



PITAGORA
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 2 0

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione di Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2020	39
Nota integrativa	47
Relazione del Collegio Sindacale	159
Relazione della Società di Revisione	163
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2021	169

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PIETRO CAVALLERO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	ANTONIO PETRUZZI
Consigliere	ROBERTO RUBBA
Consigliere	GIOVANNI SPANDONARO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ALFREDO POLETTI
Sindaco	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	MARCO MALVICINI

Convocazione Assemblea Ordinaria

26° ESERCIZIO

Ordine del giorno

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e documenti connessi.

———— Relazione sulla gestione —————



Signori Azionisti,

nell'anno 2020, fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria Covid-19 tuttora in corso, Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora" o "Società") ha assicurato la continuità operativa dei propri processi e servizi, rispondendo con tempestività al contesto determinato dalla pandemia e fronteggiando efficacemente gli scenari di rischio, definendo specifiche strategie di mitigazione e relative linee di intervento.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso sia in relazione alle prospettive future.

L'economia internazionale¹

Secondo l'opinione espressa dal Fondo Monetario Internazionale, lo stato di emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del virus Covid-19 ha generato nell'anno 2020 una recessione senza precedenti.

Il lockdown globale durante la prima ondata della pandemia ha causato la più grave contrazione economica della storia moderna.

In seguito, la maggior parte delle economie mondiali ha registrato una ripresa, ma la seconda ondata di diffusione del Covid-19 ha nuovamente rallentato il sistema produttivo. Segnatamente, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi (quando le restrizioni del lockdown sono state allentate e sono stati introdotti stimoli fiscali e monetari), l'attività economica globale ha ancora una volta segnato il passo nel quarto trimestre risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati. Infatti, l'accelerazione dei contagi tra ottobre e dicembre 2020, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento – pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della precedente primavera – si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

Si auspica un miglioramento delle prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti Paesi.

Rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

Il prodotto globale mondiale registra nel 2020 una flessione del 3,5%.

Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto interno lordo si colloca al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, con una contrazione che si attesta rispettivamente al -3,4%, al -5,1% e al -10%, al pari dei Paesi emergenti, tra cui l'India che chiude l'anno con il prodotto interno lordo in flessione dell'8%.

La Cina è l'unica economia interessata da un andamento favorevole (+ 2,3%), con un'espansione in tutti i settori.

Sulla base dei dati aggiornati, diffusi dal World Economic Outlook, il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'economia globale torni in fase espansiva con tasso di incremento pari al 5,5% nel 2021, per poi assestarsi al 4,2% nel 2022.

Con la ripresa dell'attività economica, dovrebbe ripartire anche il commercio, che si stima registrerà circa un +8% nel 2021.

¹Fonte: World Economic Outlook, January 2021; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2021.

**Overview of the World Economic Outlook**

Figura 1 – Prodotto globale mondiale – Valori %

	Year over Year			
	2019	Estimate 2020	Projections	
			2021	2022
World Output	2,8	-3,5	5,5	4,2
Advanced Economies	1,6	-4,9	4,3	3,1
United States	2,2	-3,4	5,1	2,5
Euro Area	1,3	-7,2	4,2	3,6
Japan	0,3	-5,1	3,1	2,4
United Kingdom	1,4	-10,0	4,5	5,0
Canada	1,9	-5,5	3,6	3,1
Other advanced Economies 3/	1,8	-2,5	3,6	3,1
Emerging Market and Developing Economies	3,6	-2,4	6,3	5,0
Emerging and Developing Asia	5,4	-1,1	8,3	5,9
China	6,0	2,3	8,1	5,6
India 4/	4,2	-8,0	11,5	6,8
ASEAN-5 5/	4,9	-3,7	5,2	6,0
Emerging and Developing Europe	2,2	-2,8	4,0	3,9
Russia	1,3	-3,6	3,0	3,9
Latin America and the Caribbean	0,2	-7,4	4,1	2,9
Brazil	1,4	-4,5	3,6	2,6
Mexico	-0,1	-8,5	4,3	2,5
Middle East and Central Asia	1,4	-3,2	3,0	4,2
Saudi Arabia	0,3	-3,9	2,6	4,0
Sub-Saharan Africa	3,2	-2,6	3,2	3,9
Nigeria	2,2	-3,2	1,5	2,5
South africa	0,2	-7,5	2,8	1,4

L'economia europea²

Nell'area dell'euro, secondo le previsioni della Commissione Europea, gli effetti della pandemia hanno prodotto sull'economia una ricaduta negativa per il prodotto interno lordo del 6,8% nel 2020.

Dopo un primo semestre segnato da una perdita del 15%, l'attività economica ha riportato nel terzo trimestre una crescita (del 12,5%) superiore a quanto stimato, favorita dal graduale allentamento delle misure di restrizione, ma pur sempre al di sotto dei livelli registrati nel 2019.

Il recupero è stato caratterizzato da un'espansione generalizzata, che ha riguardato i consumi privati (+14%) e le esportazioni (+17,1%).

Il prodotto interno lordo ha segnato significativi incrementi in Francia, Italia e Spagna (rispettivamente +18,7%, +15,9% e +16,7%), e un rialzo più contenuto in Germania (+8,5%).

Nell'ultima parte dell'anno la ripresa dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento volte a contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del Covid-19 hanno determinato un peggioramento della congiuntura economica, con una nuova contrazione del prodotto interno lordo dell'Eurozona (-0,7%).

Le recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano che nell'anno in corso il recupero sarà solo parziale (+4,2%), salvo un ulteriore peggioramento dell'emergenza sanitaria.

Secondo i dati forniti da Eurostat, a dicembre 2020 l'inflazione annua nell'Eurozona si dovrebbe attestare a -0,3%, scontando la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare, quelli di trasporto).

Sulla base delle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1% nel 2021 e si collocherebbe all'1,1% nel 2022.

²Fonte: Eurozone Economic Outlook, 22 dicembre 2020; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2021.



L'attuale quadro previsivo è caratterizzato da una forte incertezza, soprattutto considerando la ripresa dei contagi in quasi tutti i Paesi e l'implementazione delle misure di lockdown. Tuttavia, l'avvio della campagna di vaccinazione su scala europea dovrebbe generare un significativo miglioramento delle aspettative e un progressivo ritorno alla normalità.

Al fine di favorire la ripresa economica, nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato.

	2020	2021	2022
Belgium	-6.2	3.9	3.1
Germany	-5.0	3.2	3.1
Estonia	-2.9	2.6	3.8
Ireland	3.0	3.4	3.5
Greece	-10.0	3.5	5.0
Spain	-11.0	5.6	5.3
France	-8.3	5.5	4.4
Italy	-8.8	3.4	3.5
Cyprus	-5.8	3.2	3.1
Latvia	-3.5	3.5	3.1
Lithuania	-0.9	2.2	3.1
Luxembourg	-3.1	3.2	4.3
Malta	-9.0	4.5	5.4
Netherlands	-4.1	1.8	3.0
Austria	-7.4	2.0	5.1
Portugal	-7.6	4.1	4.3
Slovenia	-6.2	4.7	5.2
Slovakia	-5.9	4.0	5.4
Finland	-3.1	2.8	2.0
Euro area	-6.8	3.8	3.8

Overview Eurozone

Figura 2 – Prodotto interno lordo – Valori %

L'economia italiana³

Analogamente ai principali Paesi europei, per l'Italia si evidenzia una marcata contrazione del prodotto interno lordo nel 2020 (-8,8%), influenzato soprattutto dalla caduta della domanda interna.

Dopo la sensibile contrazione della prima parte dell'anno, nel terzo trimestre l'attività economica ha registrato una ripresa (+15,9% rispetto al trimestre precedente) in tutti i principali settori economici.

Il rimbalzo del valore aggiunto rispetto ai tre mesi precedenti è stato particolarmente significativo nel settore industriale (+30,4%) e nelle costruzioni (+45,9%), con risultati ampiamente positivi anche nel commercio, trasporto e ristorazione (+25,6%). Il miglioramento dei ritmi produttivi non ha comunque permesso il recupero dei livelli pre-crisi.

Nel quarto trimestre si assiste ad una interruzione del processo di recupero dell'attività, avviatosi a partire dal mese di maggio, con una flessione del prodotto interno lordo del -3,5% sul periodo precedente.

I consumi delle famiglie italiane hanno seguito un andamento altalenante simile a quello degli altri principali Paesi dell'area euro.

³Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2021; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 1/2021.



Dopo l'ampia riduzione durante i mesi del lockdown, la spesa delle famiglie è tornata a crescere nel terzo trimestre, trainata dalla ripresa degli acquisti di beni durevoli e servizi.

I dati più recenti mostrano tuttavia una nuova decisa caduta della spesa per consumi nell'ultimo trimestre del 2020.

Nel 2021, secondo le prospettive ipotizzate, la ripresa dei consumi sarà contenuta (+4,5%), condizionata dalla fase di transizione del recupero delle spese nei servizi e della progressiva riduzione dell'incertezza legata all'evoluzione del virus.

L'andamento degli indicatori del mercato del lavoro è stato fortemente influenzato dai provvedimenti di parziale chiusura delle attività produttive, dall'adozione dello smart working, dalle misure di limitazione dei comportamenti sociali e dalle politiche realizzate a sostegno dell'occupazione. Secondo i dati diffusi dall'Istat, nella parte finale dell'anno 2020 sono emersi segnali di incremento delle richieste di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di rallentamento nella creazione di posti di lavoro. La perdita di posizioni evidenzia ancora un divario a sfavore dell'occupazione femminile e giovanile, anche in considerazione del mancato rinnovo di contratti a termine.

La flessione del lavoro temporaneo, più reattivo alle condizioni cicliche, sarebbe stata compensata dalla tenuta dell'occupazione a tempo indeterminato, sostenuta dal prolungamento, fino a marzo 2021, del blocco dei licenziamenti.

Il perdurare dell'incertezza derivante dall'emergenza sanitaria potrebbe prolungare le trattative per il rinnovo dei numerosi contratti collettivi scaduti (che interessano circa l'80% dei dipendenti), continuando a frenare la dinamica salariale anche nei primi mesi del 2021.

Nel mese di dicembre 2020 l'Istat ha reso noto che l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato una diminuzione dello 0,2% su base annua, su cui hanno inciso la riduzione dei prezzi dei beni energetici, la crescita modesta dei prezzi dei beni, nonché la flessione di quelli dei servizi connessi con il turismo (in particolare quelli di trasporto), che hanno risentito in misura maggiore degli impatti della pandemia.

Il profilo tendenziale negativo dell'inflazione, che ha accomunato la maggior parte dei paesi della zona euro, è stato più contenuto rispetto a quello del nostro Paese.

Dopo otto mesi di variazioni negative dei prezzi al consumo su base annua, la fase deflattiva si è attenuata negli ultimi mesi dell'anno scorso e a gennaio 2021 la dinamica dell'inflazione è tornata positiva.

Il cambiamento è determinato per lo più dalla crescita vivace su base congiunturale (+3,1%) dei prezzi dei beni energetici.

Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nei prossimi mesi.

Il mercato del credito al consumo in Europa⁴

Nello scenario europeo, secondo i risultati della Quarterly Survey, indagine condotta da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), nella prima metà dell'anno 2020 il totale dei nuovi finanziamenti erogati nel settore del credito al consumo, che rappresenta la maggior parte dei finanziamenti concessi dalle Associate (pari al 71%), ha mostrato un calo del -21,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei successivi terzo e quarto trimestre i nuovi prestiti hanno proseguito il trend negativo, registrando rispettivamente il -7,7% e -9,6% rispetto al 2019.

⁴Fonte: Eurofinas. Quarterly Survey, Q3 2020; Eurofinas Quarterly Survey, Q4 2020.

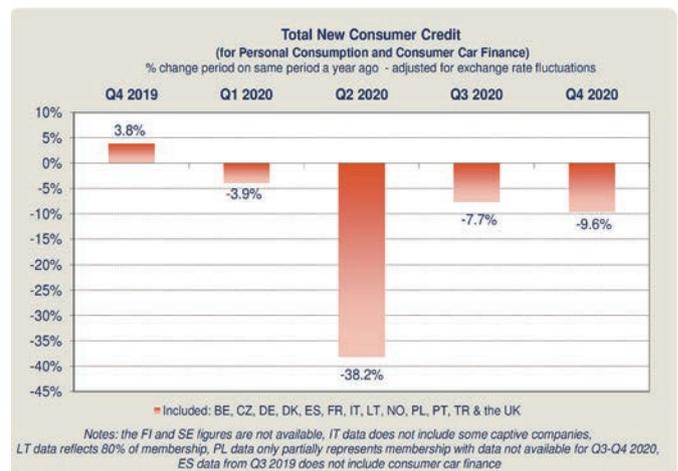


I dati aggregati riflettono un calo nella maggior parte dei mercati nazionali dei membri di Eurofinas. Tra questi si colloca l'Italia, che ha riportato una contrazione nel periodo luglio-settembre 2020 pari al -11,1% e nell'ultimo trimestre dell'anno pari al -15,2%, un dato comunque superiore alla media dell'area.

Mercato Europa

Figura 3 – Total Consumer Credit

Mio of €	Total consumer credit			
	Q4 2020	Q4 2019	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact
BE	2,139.5	2,353.1	-9.1%	-9.1%
CZ	193.9	276.7	-29.9%	-26.9%
DE	11,596.0	11,686.0	-0.8%	-0.8%
DK	934.7	913.3	2.3%	2.0%
ES	5,552.4	6,930.0	-19.9%	-19.9%
FR	8,065.7	9,004.7	-10.4%	-10.4%
UK	24,031.1	29,707.0	-19.1%	-15.1%
IT	13,948.4	16,444.5	-15.2%	-15.2%
LT	30.1	38.1	-21.1%	-21.1%
NO	1,535.5	1,257.0	22.2%	30.2%
PL				
PT	1,457.6	1,796.0	-18.8%	-18.8%
TR	1957.1	1062.7	84.2%	169.9%
TOTAL	71,441.9	81,469.0	-12.3%	-9.6%



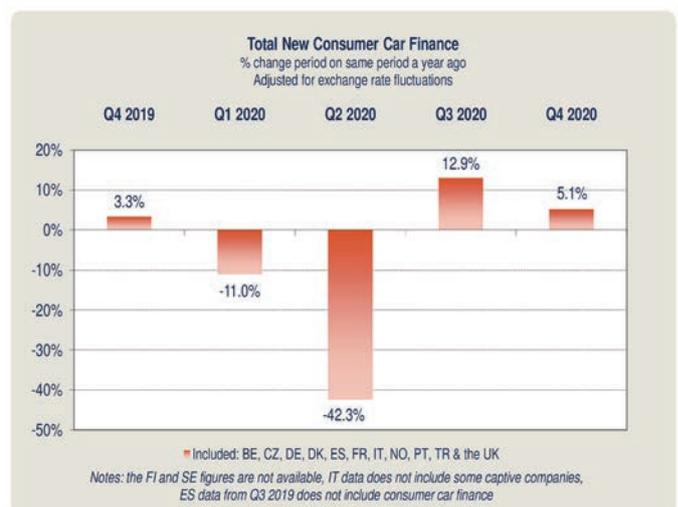
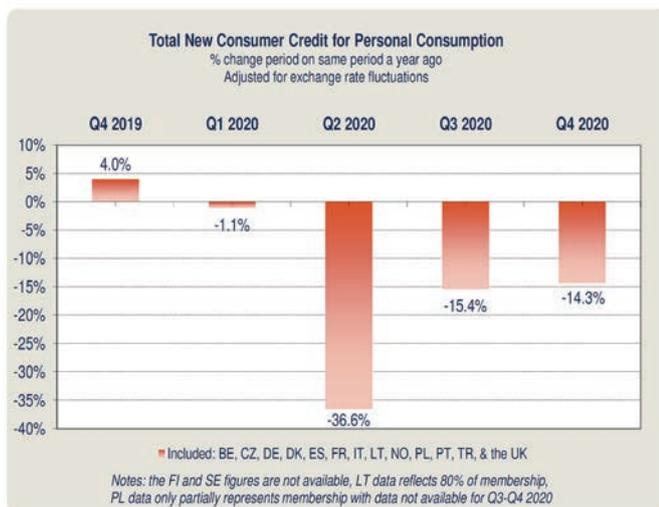
La flessione delle nuove erogazioni è stata osservata in tutte le categorie di credito al consumo.

Il comparto dei prestiti personali ha segnato una riduzione del -23,2% nella prima metà del 2020 ed ha continuato ad essere penalizzato dall'emergenza sanitaria, con una diminuzione del -15,4% e del -14,3% rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno scorso.

Nel periodo gennaio-giugno 2020 il mercato dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli ha mostrato una significativa contrazione del -26,3% (-32,4% per le auto nuove e -22,2% per l'usato), mentre negli ultimi due trimestri dell'anno si è riportato a valori positivi pari al +12,9% e al +5,1%.

Mercato Europa

Figura 4 – Total Consumer Credit for Personal Consumption e Total Consumer Car Finance



**Il mercato del credito al consumo in Italia⁵**

Nel 2020 la pandemia ha causato nel mercato italiano un brusco arresto del credito al consumo, con una forte contrazione del -20,9% rispetto all'anno precedente.

I primi due trimestri hanno registrato una flessione rispettivamente di -11,2% e di -45%, mentre nel terzo trimestre si è assistito ad un minore rallentamento (-11,1%), in linea con il graduale miglioramento degli indicatori macroeconomici e con l'allentamento delle misure di restrizione durante i mesi estivi, a cui ha fatto seguito un nuovo peggioramento pari al -15,2% con l'arrivo della seconda ondata di contagi, sebbene con un calo più contenuto rispetto alla flessione registrata in primavera.

Mercato Credito al Consumo

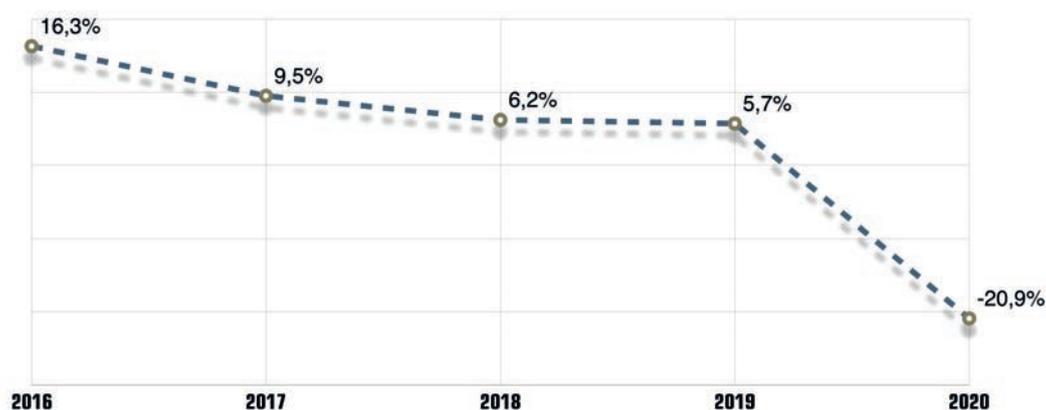
Figura 5. Mercato Italia - Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var %	Ripart%	Var %	
Prestiti personali (escl. linee di credito)	17.333.748	32,5%	-33,7%	1.318.854	0,5%	-31,3%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	10.992.569	20,6%	-13,5%	3.497.169	1,3%	-10,4%
- autoveicoli e motocicli	6.338.247	11,9%	-12,1%	531.091	0,2%	-13,4%
- finanziamenti veicoli business	325.698	0,6%	-26,9%	16.321	0,0%	-29,1%
- altri prestiti finalizzati	4.328.624	8,1%	-14,4%	2.949.757	1,1%	-9,7%
Linee di credito rateali/rotative	865.865	1,6%	4,9%	1.298.117	0,5%	24,9%
- non finalizzate	229.511	0,4%	-6,3%	291.551	0,1%	39,4%
- per altri prestiti finalizzati	636.354	1,2%	9,7%	1.006.566	0,4%	21,3%
Carte opzione/rateali	18.624.288	34,9%	-13,6%	270.567.847	97,7%	-6,7%
Cessione quinto stipendio/pensione	5.490.569	10,3%	-9,5%	289.644	0,1%	-15,5%
Totale	53.307.039	100%	-20,9%	276.971.631	100%	-6,8%

Sono stati erogati 53,3 miliardi di euro, con un totale di quasi 277 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Mercato Credito al Consumo

Figura 6. Mercato Italia – Tasso di variazione % annuo - Sintesi Credito al Consumo Anni 2016-2020 - Fonte Osservatorio Assofin



I finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto, che hanno segnato una crescita a doppia cifra nel terzo trimestre (+19,4%), principalmente grazie alla spinta fornita dagli incentivi

⁵Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Anno 2020.



e dalla maggiore necessità di mobilità individuale e sostenibile, chiudono tuttavia l'anno in negativo, attestandosi al -12,1%.

Anche i finanziamenti destinati all'acquisto di altri beni/servizi si portano complessivamente a -14,4%, sebbene un terzo trimestre positivo, per il cui risultato è stato trainante la buona performance dei finanziamenti per mobili/arredamento (+14,3%), grazie alle riaperture dei punti vendita nonché alla crescente esigenza di rendere la casa più efficiente e confortevole. Segnali di recupero nel terzo trimestre sono stati registrati anche dai finanziamenti destinati agli acquisti di impianti "green" e di beni per l'efficientamento energetico della casa, sull'onda della proroga delle agevolazioni fiscali varate dal Governo, e di quelli finalizzati ad acquisti di ciclomotori.

I prestiti personali risultano la forma tecnica che più ha risentito della crisi in atto, registrando un -33,7%, rimanendo in territorio negativo per tutti i trimestri del 2020. L'ampliamento dell'offerta sui canali digitali non è comunque riuscita a compensare le limitazioni alle aperture degli sportelli fisici delle banche e delle istituzioni finanziarie specializzate.

In linea con l'evoluzione dei consumi delle famiglie, le erogazioni complessive via carte opzione/rateali, segnano con una contrazione del -13,6%. Si tratta, tuttavia, di una riduzione meno pronunciata rispetto agli altri prodotti, per via del maggior utilizzo delle carte di pagamento a scapito del contante, intensificatosi a seguito della pandemia per motivi igienici e per il maggiore ricorso all'e-commerce.



Il mercato della cessione del quinto

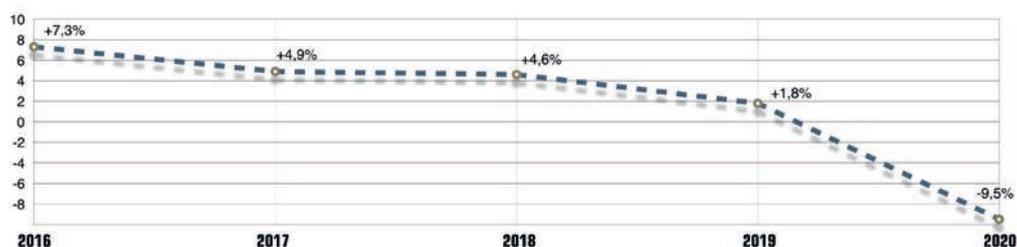
Nell'anno 2020 si è assistito ad una contrazione dei flussi dei finanziamenti con cessione del quinto, che hanno mostrato una flessione del -9,5% (con un volume complessivo di euro 5.490.569.000), rispetto all'anno precedente (+1,8%), sebbene più contenuto in relazione all'attività del mercato nel suo complesso.

Mercato Credito al Consumo

Figura 7. Mercato Italia - Anno 2020 - In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto - Fonte Osservatorio Assofin

**Comparto Cessione del Quinto**

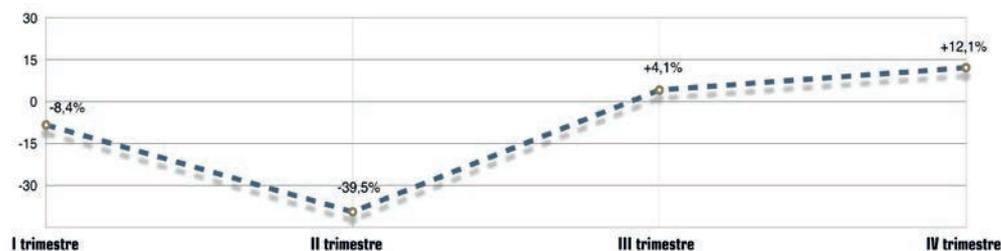
Figura 8. Anni 2016-2020.
Variazione percentuale su
anno precedente - Fonte
Osservatorio Assofin



Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale, i finanziamenti con cessione del quinto evidenziano nella prima parte dell'anno 2020 un dato negativo (pari a -8,4% nel primo trimestre e -39,5% nel secondo trimestre), mentre tornano a crescere nel secondo semestre, accelerando lievemente nel periodo luglio-settembre (+4,1%) e registrando una decisa inversione di tendenza negli ultimi tre mesi (+12,1%), anche grazie a campagne di marketing offerte dai principali operatori in particolare verso i dipendenti pubblici.

Comparto Cessione del Quinto

Figura 9. Anno 2020.
Andamento trimestrale flussi
di credito - Fonte Osservatorio
Assofin



L'andamento riflette il calo delle erogazioni ai dipendenti privati (-20,3%) e ai pensionati (-17,2%). I flussi di credito ai dipendenti pubblici mantengono, invece, un trend positivo, mostrando una buona tenuta (+6,9%).

Trend Mercato Cessione del Quinto/ Credito Al Consumo

Figura 10. Mercato Italia
Anno 2020. Variazione
percentuale anno precedente -
Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE							
	€ x 000				Var %			
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Cessione quinto stipendio/pensione	1.345.855	1.048.383	1.481.721	1.614.610	-8,4%	-39,5%	4,1%	12,1%
- dipendenti pubblici	446.692	411.976	631.882	732.861	-11,7%	-27,3%	25,4%	45,3%
- dipendenti privati	237.245	150.701	214.817	241.620	-3,4%	-49,4%	-15,2%	-7,8%
- pensionati	661.918	485.706	635.022	640.129	-7,9%	-44,0%	-4,7%	-5,0%

Linee guida strategiche della Società

Nel 2020 la Società ha mantenuto fermi i propri obiettivi e la propria struttura di business, nonostante gli eventi imprevedibili occorsi durante l'anno, quali l'emergenza da Covid-19 e gli impatti della sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 (la "Sentenza Lexitor").

Pitagora ha garantito l'offerta alla clientela dei propri prodotti attraverso la rete distributiva, attivando adeguati presidi di sicurezza ed incentivando l'utilizzo di sistemi di comunicazione



a distanza; tale approccio ha consentito il raggiungimento di risultati commerciali positivi.

Inoltre la Società si è attivata per modificare, con decorrenza dai primi mesi del 2020, il pricing del proprio prodotto della cessione del quinto (incorporando tutti gli oneri connessi al finanziamento, escluse le imposte, nel TAN contrattuale), secondo l'attuale interpretazione normativa in materia, in un'ottica di maggiore tutela e trasparenza nei confronti della clientela.

Da ultimo Pitagora ha avviato l'offerta di un nuovo prodotto, l'anticipo del TFS, che si affianca ai finanziamenti CQSP.

Le principali linee di azione e le iniziative che Pitagora ha perseguito hanno riguardato:

1. Emergenza Covid-19;
2. Sentenza Lexitor e Linee Orientative;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale;
5. Partnership;
6. Selezione partner CQSP del Gruppo Iccrea;
7. Web marketing;
8. Funding;
9. Rapporti assicurativi;
10. Nuovi prodotti.

1. Emergenza Covid-19

Sin dai primi mesi del 2020, a seguito della diffusione del Coronavirus (COVID-19) e dei conseguenti provvedimenti assunti dal Governo italiano, la Società ha attuato tutte le misure di prevenzione e precauzione finalizzate al contrasto e al contenimento del rischio di contagio, a tutela dei propri clienti, dipendenti e collaboratori, anche ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La Società ha condiviso con il proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il medico del lavoro un Protocollo interno relativo alla sicurezza degli ambienti di lavoro, dando immediata applicazione alle disposizioni governative, nonché alle norme del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020 e successivamente modificato il 24 aprile 2020.

L'obiettivo prioritario è stato quello di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative, tenendo conto delle specificità dell'attività di Pitagora.

In particolare la Società ha:

- attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile (smartworking) per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, con copertura per almeno il 50% per unità operativa;
- incentivato le ferie maturate e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalle disposizioni governative (i.e. congedi straordinari);
- disposto misure di sicurezza anti-contagio nel caso di lavoro in presenza, seppur limitato allo stretto necessario (e.g. distanza interpersonale di un metro, strumenti di protezione



individuale, misure igieniche personali, incentivazione delle riunioni a distanza, sospensione delle attività formative in aula);

- programmato operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro;
- contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- regolamentato l'accesso al pubblico presso le proprie filiali.

Pitagora ha inoltre sostenuto e aderito alla "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori", promossa dall'associazione di categoria Assofin, richiamando quando indicato nel Final Report EBA/GL/2020/02 del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis".

Si tratta di un'iniziativa non legislativa rivolta agli operatori del settore del credito al consumo, e nello specifico della cessione del quinto, al fine di concedere ai clienti che ne facciano richiesta e si trovino in una situazione di temporanea difficoltà economica la sospensione del pagamento delle rate per sei mesi.

La Società ha altresì esteso la moratoria anche ai clienti pensionati, su espressa richiesta, per un massimo di tre mensilità, in considerazione dell'adesione da parte dell'INPS a tale iniziativa e il prolungamento della copertura da parte delle Compagnie di assicurazione.

Per ulteriori informazioni relative agli impatti delle moratorie si rinvia al paragrafo "Impatti dovuti alla diffusione del COVID-19" nella sezione 4 – Altri Aspetti della Nota Integrativa.

Pitagora ha costantemente monitorato l'evolversi della situazione derivante dall'emergenza da Covid-19, anche al fine di valutarne l'impatto sulla propria operatività ordinaria e sui conseguenti rischi, nonché sulla qualità dei servizi alla clientela.

A tal riguardo, come anche richiamato nel dettaglio nella Nota Integrativa (Parte A – Politiche contabili - A.1 – PARTE GENERALE - sezione 4), l'emergenza epidemiologica da Covid-19 non ha avuto riflessi che possano aver compromesso la continuità aziendale e i servizi alla clientela.

Oltre ai presidi sopra indicati, è stato attivato il Piano di Continuità Operativa di Gruppo, secondo un'organizzazione interna che garantisce l'operatività di ciascuna unità aziendale. Inoltre la Società ha beneficiato degli strumenti di intelligenza artificiale (in particolare per l'incasso delle quote di rimborso dei finanziamenti) e di comunicazione a distanza con la clientela (App e portale), che hanno garantito la prosecuzione delle attività ordinarie e l'offerta dei prodotti alla clientela, anche a supporto delle banche partner.

Con riferimento al volume d'affari, la Società ha ridefinito nel corso dell'anno il proprio budget commerciale, rilevando in ogni caso risultati migliorativi rispetto all'anno precedente, sia attraverso le erogazioni dirette sia attraverso l'acquisto dei crediti originati da terzi.

La rete di vendita, adeguatamente supportata in termini di sicurezza nello svolgimento delle attività e da campagne di marketing a sostegno della clientela, ha infatti garantito la soddisfazione delle richieste, anche avvalendosi maggiormente dei sistemi di comunicazione a distanza messi a disposizione dalla Società.

Non sono inoltre emersi impatti di rilievo sul livello di credito, di conto economico e patrimoniale per effetto del periodo emergenziale.



2. Sentenza Lexitor e Linee Orientative

A seguito della pubblicazione della Sentenza Lexitor, che, come noto, ha riguardato l'interpretazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva 2008/48/CE del 23 aprile 2008 "relativa ai contratti di credito ai consumatori", la Banca d'Italia, con comunicazione del 4 dicembre 2019, ha ritenuto di fornire linee orientative "volte a favorire un pronto allineamento al quadro delineatosi e a preservare la qualità delle relazioni con la clientela", aspettandosi che "tali linee - delle quali terrà conto nello svolgimento dell'azione di controllo - costituiscano un punto di riferimento per gli intermediari che offrono contratti di credito ai consumatori" (le "Linee Orientative").

Gli impatti di tali Linee Orientative sono stati valutati dalla Società nel bilancio al 31 dicembre 2020, come dettagliato nella Nota Integrativa.

La Società ha inoltre prontamente preso atto delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e nel corso dell'anno ha modificato i propri contratti di finanziamento prevedendo schemi tariffari che incorporano nel c.d. tasso annuo nominale (TAN) la gran parte degli oneri connessi con il finanziamento, affinché, in caso di rimborso anticipato, sia assicurata "la riduzione del costo totale del credito includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte". Inoltre, a decorrere dal 1° luglio 2020, ha previsto che tutti gli oneri connessi con il finanziamento, ad esclusione delle imposte, siano incorporati nel TAN.

In ogni caso la Società, anche alla luce dei differenti orientamenti giurisprudenziali emersi, ha proseguito le proprie attività di approfondimento in merito all'applicabilità della Sentenza Lexitor.

Al riguardo Pitagora è stata oggetto di un'ordinanza del Tribunale di Torino, ad esito di un ricorso cautelare d'urgenza notificatole, con cui è stata confermata (i) la correttezza dell'operato di Pitagora, che ha tempestivamente recepito le indicazioni del proprio organismo di vigilanza, Banca d'Italia, con particolare riferimento alle Linee Orientative, e (ii) la non applicabilità e retroattività della Sentenza Lexitor: a tal proposito è stato richiamato l'orientamento di buona parte della giurisprudenza che ritiene la pronuncia della Corte Europea "non suscettibile di efficacia diretta orizzontale, ossia quella che si spiega nei rapporti tra i singoli" e precisato che, in ogni caso, "gli orientamenti espressi dalla Sentenza Lexitor non pare possano rivestire efficacia retroattiva".

Numerosa è infatti la giurisprudenza che sostiene tali principi: si richiamano a titolo esemplificativo le sentenze del Tribunale di Napoli Sentenza n. 10489 del 22.11.2019, Tribunale Monza Sentenza n. 2573 del 22.11.2019, Tribunale di Vicenza del 9.11.2020, Tribunale di Torino Ordinanza del 29.06.2020, Tribunale di Cassino Ordinanza del 2.02.2021 e Tribunale di Roma Ordinanza dell'11.02.2021.

In ogni caso la Società auspica e caldeggia iniziative volte a chiarire il quadro normativo applicabile, al fine di ripristinare la certezza del diritto ed evitare un contenzioso di rilevante portata per l'intero mercato bancario.

In relazione a quest'ultimo aspetto Pitagora ha assunto nel corso dell'anno provvedimenti finalizzati a ridurre la numerosità dei contenziosi, anche in conformità con le linee guida già espresse in tal senso dal proprio Consiglio di Amministrazione negli anni precedenti, in ottemperanza agli Orientamenti di Vigilanza emanati dalla Banca d'Italia il 27 marzo 2018 (gli "Orientamenti di Vigilanza").



3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

Nell'ambito della struttura organizzativa si evidenzia quanto segue:

a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2020, Pitagora ha riorganizzato la propria struttura operativa, al fine di adeguarla alla nuova realtà aziendale.

In particolare sono state ridefinite le funzioni di linea e quelle in staff, con quattro direzioni: Direzione Commerciale, Direzione Operations, Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione e Direzione Affari Legali e Societari (anche referente delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio), nonché le seguenti funzioni di staff: Servizio Progetti e Innovazioni, Servizio Affari Generali, Servizio Partnership, Servizio Marketing, Servizio Risorse Umane e Referente Risk management. Invariata la struttura di controllo di III livello, con il Servizio Internal Audit in staff al Consiglio di Amministrazione e affiancato al Collegio sindacale.

Nessuna variazione è avvenuta a livello apicale nell'ambito degli organi di supervisione strategica e di controllo.

b) Efficientamento

La Società, nel corso dell'anno 2020, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel suddetto periodo sono stati completati internamente i seguenti progetti:

(i) Nuovo prodotto "Tutto TAN"

La Società ha previsto l'attivazione di una struttura contrattuale c.d. "tutto TAN" che, in conformità agli Orientamenti di Vigilanza e alle Linee Orientative, prevede l'utilizzo di uno schema tariffario che incorpora nel tasso nominale annuo (TAN) tutti gli oneri connessi con il finanziamento, incluso il compenso per l'attività di intermediazione del credito, ad eccezione delle imposte.

(ii) Avvio prodotto Anticipo TFS

Pitagora ha introdotto il nuovo prodotto di anticipo TFS, erogato direttamente, prevedendo il relativo processo operativo e implementando i propri sistemi informatici.

(iii) Attivazione "WhatsApp Business"

Nel corso dell'anno 2020 la Società ha attivato il prodotto "WhatsApp Business" presso l'Ufficio Assistenza Vendite per consentire alla clientela "prospect" un più efficiente contatto commerciale.

(iv) Nuova classificazione dei crediti

Sono state aggiornate – in conformità con quanto previsto per la c.d. "new DOD" per la definizione di "default", di cui all'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 – le regole di classificazione dei crediti, che avranno impatto a partire dal corrente anno.

(v) Trasparenza

La Società ha concluso l'"action plan" definito al fine di dare attuazione agli opportuni e fattivi suggerimenti ricevuti dall'Autorità di Vigilanza a conclusione del positivo esito della verifica



ispettiva svoltasi nel 2019, migliorando ulteriormente i propri standard di trasparenza nei rapporti con la clientela.

c) Formazione.

La Società, in considerazione dell'emergenza epidemiologica derivante dal Covid-19, ha previsto di sospendere l'attività formativa in presenza, a tutela della salute dei propri dipendenti e collaboratori, come da disposizioni governative e ai sensi del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

Tuttavia, al fine di poter garantire alla propria rete di vendita la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia nella fase di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora ha attivato i percorsi formativi erogati a distanza dall'associazione di categoria Assofin, per l'aggiornamento professionale biennale previsto dall'OAM.

Nello specifico, n. 212 agenti e n. 37 collaboratori in forze presso la Società hanno affrontato un percorso formativo di n. 30 ore nel periodo 10/09/2020-31/12/2020.

In ambito formativo, inoltre, Pitagora ha dato corso ad una evoluzione del progetto "Academy", con l'obiettivo di incrementare l'attività formativa anche a livello territoriale (attraverso presidi diffusi sul territorio e dislocati al Nord, al Centro e al Sud).

Si è confermata dunque l'efficacia dell'attività di formazione di nuovi collaboratori circa l'offerta dei prodotti finanziari alla clientela, nel rispetto della normativa applicabile, nonché delle regole interne e delle modalità operative definite da Pitagora.

A tal riguardo, nel corso del 2020 la Società ha effettuato sessioni formative per 86 collaboratori, in seguito alle quali 69 di questi hanno superato positivamente la prova d'esame OAM; di questi ultimi, 55 hanno ricevuto formale incarico di agente in attività finanziaria da parte della Società.

4. Rete Commerciale

Nel 2020 la Società ha confermato il proprio modello di business basato sull'attività di promozione e distribuzione dei prodotti tramite una rete di vendita diretta capillarmente presente su tutto il territorio nazionale, che ha consentito, anche durante l'emergenza da Covid-19, di garantire un costante ed efficiente servizio alla clientela.

Gli agenti in attività finanziaria hanno incrementato l'utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza e hanno attuato tutti i presidi a tutela della salute della clientela.

La rete di vendita, altamente specializzata e di elevata professionalità e affidabilità, costituisce un modello non comune sul mercato, giacché gli agenti in attività finanziaria operano su incarico in esclusiva da parte di Pitagora, solamente presso i propri sportelli.

Al 31 dicembre 2020 i punti vendita della Società sono 80.

A tale data la Società contava n. 212 agenti e n. 37 collaboratori, di cui n. 29 inseriti nel progetto "Academy" per il successivo incarico quali agenti in attività finanziaria.



Agrigento	Foggia	Olbia	Salerno
Alba	Frosinone	Oristano	Savona
Alessandria	Genova	Padova Uno	Siena
Ancona	Grosseto	Padova Due	Sondrio
Asti	Imola	Palermo	Taranto
Bari	La Spezia	Parma	Torino Marconi
Bergamo	Lecce	Pavia	Torino San Maurizio Academy
Biella	Lecco	Perugia	Torino Regio Parco
Bologna	Livorno	Pesaro	Torino Settimo
Bolzano	Lodi	Pescara	Trapani
Brescia	Lucca	Piacenza	Trento
Cagliari	Mantova	Potenza	Treviso
Caserta	Messina	Prato	Udine
Catania	Milano Cadorna	Ragusa	Varese
Cesena	Milano Legnano	Ravenna	Venezia-Mestre
Chioggia	Milano Repubblica	Reggio Calabria	Verbania
Como	Modena	Roma Boncompagni	Vercelli
Cuneo	Monza	Roma Prati Fiscali	Verona
Ferrara	Napoli	Roma Santa Croce	Vicenza
Firenze	Novara	Rovigo	Viterbo

Copertura Territoriale Punti Vendita

Figura 11. Anno 2020

5. Partnership

La Società ha continuato ad investire nel proprio modello denominato Business to Partner consolidando la propria posizione di leadership sul mercato bancario e degli operatori web.

A tal riguardo, Pitagora ha rafforzato le relazioni commerciali con i Partner bancari appartenenti al Gruppo (Cassa di Risparmio di Asti e Biver Banca) ed ha mantenuto in essere i rapporti "open market", in particolare, con Credito Valtellinese, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare del Lazio, Cassa di Risparmio di Volterra, da cui sono emersi buoni risultati, seppur con uno scostamento negativo rispetto al 2019, in conseguenza della chiusura e/o del rallentamento delle attività svolte dalle filiali dei partner bancari causata dall'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19.

Al contrario, si è incrementato il contributo degli operatori nell'ambito della comparazione web, in considerazione del maggior utilizzo da parte dei "prospect client" dei sistemi informatici, anche per la richiesta di un finanziamento: positive in particolare le collaborazioni con Younited Credit, Facile.it e Prestitionline.

Tra gli eventi che certificano la validità del modello di business della Società troviamo inoltre il rinnovo della partnership con Banca Popolare di Bolzano (Sparkasse), essendosi Pitagora aggiudicata per il triennio il diritto di promuovere, in esclusiva, i propri prodotti, e la sottoscrizione di un nuovo accordo con Banca Popolare Valconca.

Circa il 75% dei volumi erogati dalla Società, al netto delle operazioni di acquisto crediti, deriva dagli accordi sinergici in essere e le partnership attive sono 64, di cui 45 Banche e 19 società di credito al consumo e comparatori web.



Incidenza % Canale sul Volume D'affari

Figura 12. Anni 2016 -2020



La Società, anche nel corso dell'anno 2020, ha confermato il canale di business derivante dall'acquisto pro-soluto dei crediti originati da finanziamenti CQS erogati da intermediari finanziari e banche, secondo le politiche di credito della Società e del Gruppo.

Pitagora ha mantenuto in essere il rapporto di acquisto dei crediti con We Finance S.p.A., intermediario finanziario specializzato nel comparto della cessione del quinto, e Banca Privata Leasing S.p.A., banca "specialist", che ha consolidato il proprio business nell'ambito della CQS, attraverso la partecipata ADV Finance S.p.A.

Nel corso dell'anno Pitagora ha altresì avviato una ulteriore partnership nell'ambito dell'acquisto dei crediti pro-soluto con Figenpa S.p.A., intermediario finanziario che opera nel mercato del credito al consumo e prevalentemente nel comparto della cessione del quinto dal 1993.

6. Selezione partner CQSP del Gruppo Iccrea

Nel corso dell'anno la Società ha partecipato alla procedura di selezione avviata da Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo, nel dicembre 2019, per la definizione di una partnership strategica in ambito cessione del quinto con un operatore specializzato nel comparto, al fine di rafforzare il posizionamento del Gruppo Iccrea sul mercato "consumer finance".

A seguito della conclusione dell'iter selettivo, Pitagora è stata prescelta per l'avvio di tale partnership, condividendo con Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo un progetto industriale integrato nel comparto della cessione del quinto, nell'ambito delle linee di strategia industriale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In data 23 dicembre 2020 Pitagora ha quindi sottoscritto con Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo un accordo di promozione/distribuzione del prodotto CQSP attraverso le BCC del Gruppo Iccrea, nonché un accordo di cessione dei crediti pro soluto. Sono state avviate le attività operative, che esplicheranno i propri effetti a decorrere dall'anno in corso.

7. Web marketing

Nel corso degli ultimi anni Pitagora ha avviato un progetto di crescita del canale web, con l'obiettivo di fornire le proprie offerte anche ai clienti internauti e soprattutto di incentivare l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza, a vantaggio della propria clientela.

Ancor più nel 2020, in considerazione dell'emergenza da Covid-19, la Società ha fortemente



investito in tale progetto al fine di gestire il web marketing e fornire alla rete di vendita un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle partnership.

In particolare la Società ha ulteriormente implementato le attività sul web attraverso i motori di ricerca e i social, migliorando la propria strategia e la propria presenza, anche mediante video pubblicitari e l'“umanizzazione” del brand. Nel corso del 2020 il volume di esposizione del marchio Pitagora è notevolmente incrementato con l'utilizzo dei canali SEO, Social e SEM.

I risultati ottenuti palesano l'efficacia delle iniziative avviate che, unitamente alle attività di ottimizzazione dei contenuti (SEO) e di “search marketing” per aumentare la visibilità e la rintracciabilità del sito con l'uso dei motori di ricerca (SEM), hanno generato 2 milioni di visualizzazioni e suscitato l'interesse di 1 milione potenziali nuovi clienti.

8. Funding

Nell'ambito delle politiche di “funding” la Società ha confermato e consolidato le linee strategiche condivise a livello di Gruppo, con la cessione dei crediti a favore di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il mantenimento di una quota significativa dei crediti sul proprio attivo di stato patrimoniale.

Inoltre sono proseguite, in termini di Ramp up o di ammortamento, le cartolarizzazioni perfezionate negli anni precedenti: l'operazione di cartolarizzazione Madeleine SPV, avviata nel 2013, risulta in regolare corso di ammortamento, mentre le operazioni di cartolarizzazione Manu SPV, avviata nel 2018 con Duomo Funding PLC, e Petilia SPV, avviata nel 2019 con Banca Puglia e Basilicata, sono in fase di ramp-up. Maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sono espresse nel paragrafo “Operazioni di Cartolarizzazione” nella sezione “A.2 – Parte relativa alla principali voci di Bilancio” delle Politiche Contabili della Nota integrativa.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione in corso, Pitagora ha mantenuto il ruolo di servicer dei crediti ceduti in conformità a quanto disposto dalla Legge 130 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

Con riferimento agli accordi di cessione dei crediti “pro-soluto”, anche nel 2020, la Società ha mantenuto in essere il rapporto con la propria capogruppo, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., nonché con Ing Bank N.V. Milan Branch, Banca Sistema S.p.A., Banca Popolare del Lazio S.c.p.a. e Banco di P. Azzoaglio S.p.A.

Tutti gli accordi di cessione dei crediti pro soluto consentono alla Società sia la completa “derecognition” dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dai principi contabili IFRS 9, sia il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

9. Rapporti assicurativi

La Società ha consolidato nel corso dell'anno i rapporti con i propri partner storici, leader nel settore assicurativo, a copertura dei propri rischi di credito.

In particolare, Pitagora ha proseguito la collaborazione con AXA France Vie, AXA France IARD, Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited, Credit Life International, Aviva Italia,



Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re) e Allianz Global Life, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto erogati.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società nel rispetto della propria Policy di concentrazione assicurativa ha confermato l'applicazione delle regole di valutazione delle polizze da abbinare a ciascuna operazione di finanziamento svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Anche con riferimento al 2020 Pitagora ha effettuato un'analisi di benchmark di mercato tra le principali Compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni contrattuali ed economiche applicate dalle Compagnie di assicurazione attive con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela.

Tale analisi ha confermato che le condizioni applicate dai partner assicurativi di Pitagora sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori rispetto al benchmark di riferimento.

10. Nuovi prodotti

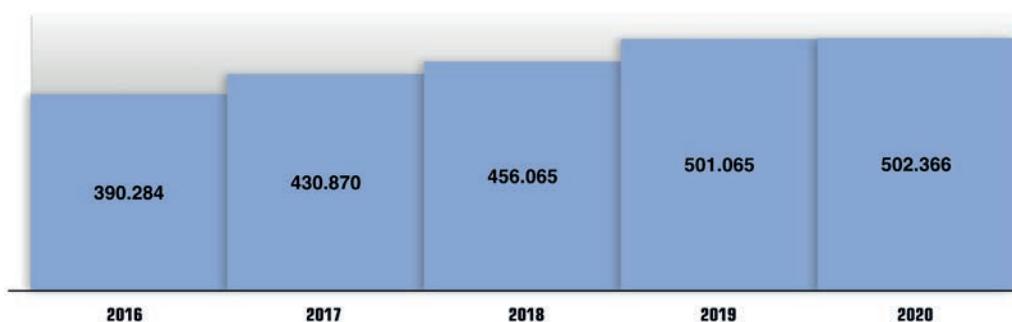
La Società, confermando gli obiettivi di diversificazione dei prodotti offerti alla clientela attraverso la propria rete di vendita, ha avviato nel corso dell'anno l'attività di erogazione diretta del prodotto di anticipo del TFS, con buoni risultati.

Inoltre ha confermato il rapporto di collaborazione con Younited Credit, avviato nel 2018, per la distribuzione dei prestiti personali attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione dal Partner, che permette il perfezionamento dell'operazione di finanziamento totalmente online.

L'attività di distribuzione del nuovo prodotto ha consentito di raggiungere risultati commerciali in linea con le aspettative e di fornire un ulteriore servizio alla clientela, con una maggior soddisfazione delle esigenze della stessa.

La produzione 2020

Nell'esercizio 2020 la Società ha realizzato un volume d'affari di euro 502.366.373, mantenendosi in linea con i risultati dell'anno precedente nonostante le complessità derivanti dall'emergenza nazionale dal Covid-19.



Volume d'affari

Figura 13. Anni 2016-2020 - In migliaia di euro



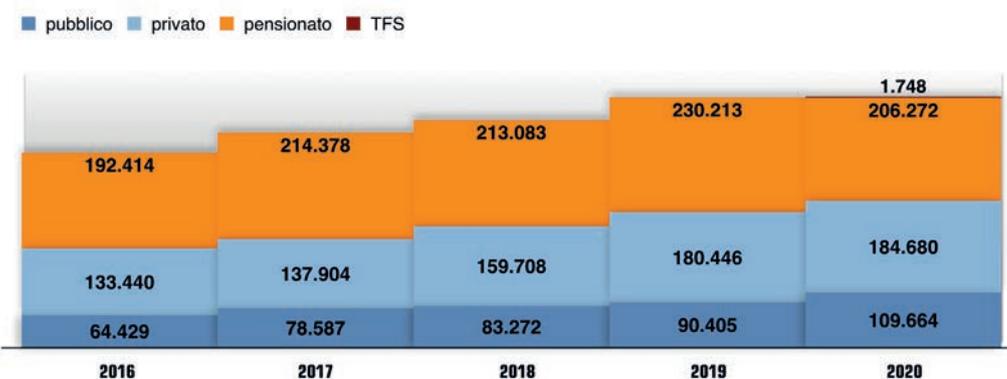
Con riferimento al prodotto CQ, i volumi finanziati ai pensionati ammontano a circa euro 206 milioni, registrando un calo del -10,4% rispetto al 2019.

I flussi erogati ai dipendenti pubblici ammontano ad euro 110 milioni, con una significativa crescita a doppia cifra (+21,3%), mentre quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto euro 185 milioni, evidenziando un incremento pari al +2,35%.

Nell'ambito dei finanziamenti ai dipendenti privati Pitagora si conferma leader del mercato, con una quota del 21,87%.

Volume d'affari Pensionati/Dipendenti

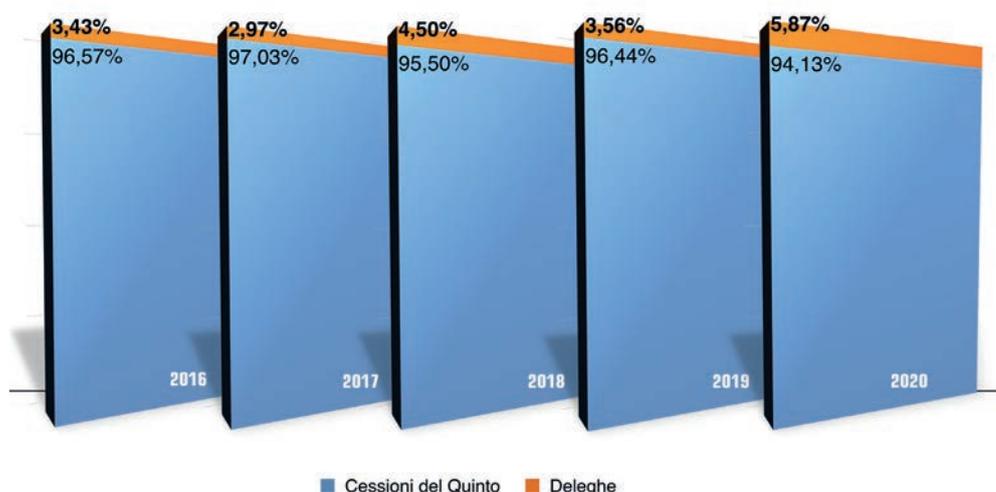
Figura 14. Anni 2016-2020 - Suddivisione produzione in migliaia di euro



Nel 2020 i finanziamenti mediante delegazione di pagamento hanno rappresentato il 5,87% del volume d'affari totale.

Volume d'Affari suddiviso in Cessione del Quinto e Deleghe Dipendenti Enti Pubblici

Figura 15. Anni 2016-2020, in valore percentuale

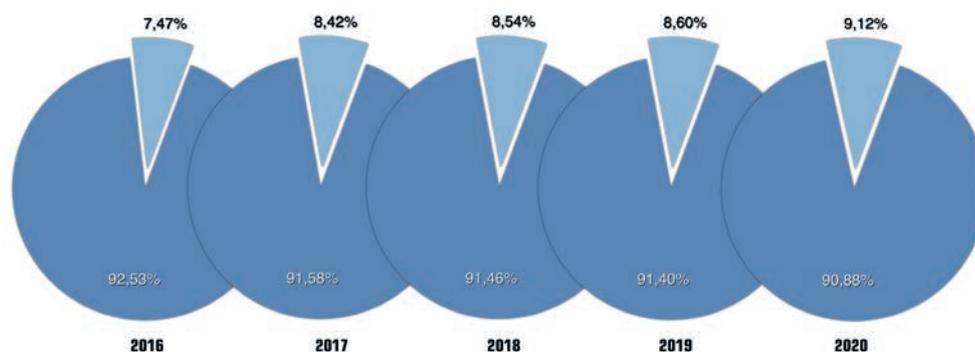




In rapporto al comparto di riferimento, la quota di mercato della Società ha raggiunto la soglia del 9,12%, confermandosi tra i principali players del mercato.

Quota di Mercato

Figura 16. Anni 2016-2020, in valore percentuale



Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari si evincono altresì dal grafico seguente, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società, con riferimento ai soli volumi erogati da Pitagora. Il dato si conferma anche includendo i volumi derivanti dall'acquisto dei crediti pro soluto.

Analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che al nord sono stati erogati il 54,07% dei finanziamenti, mentre nel centro, sud e isole il restante 45,93%, aree nell'ambito delle quali si rileva una moderata crescita rispetto al 2019.

Il grafico evidenzia inoltre come, con il passare degli anni, la presenza sul territorio è divenuta pressoché omogenea.



Analisi Volume D'affari per Area Geografica

Figura 17. Anni 2016-2020 - Comparazione Nord-Centro/Sud/Isole - In valore percentuale

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2020, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi di mercato, ad effettuare con cadenza trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale



determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società, negli esercizi sociali che si sono susseguiti, ha osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale e ha garantito il soddisfacimento dei propri fabbisogni prospettici.

Le nuove disposizioni, approvate in data 26 giugno 2020 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, ed estese agli Intermediari Finanziari a decorrere dal 31 dicembre 2020, hanno anticipato l'applicazione di alcune misure legate ai requisiti patrimoniali, alla luce delle circostanze eccezionali che si sono generate dall'attuale pandemia di Covid-19. Tra queste misure assume carattere di rilievo per la Società il trattamento più favorevole delle esposizioni dovute a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato. Per queste esposizioni, il fattore di ponderazione del rischio si è abbassato al 35% in luogo del precedente 75%.

Pertanto, i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2020 si sono attestati ad euro 63.732.370 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 16.858.900 così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 22,68%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6% e con una eccedenza di euro 46.873.470.

Tali Fondi comprendono la quota di utili dell'esercizio 2020, che si propone di destinare a Riserva, per un valore pari ad euro 4.331.225, a seguito dell'ipotesi di distribuzione di dividendi per euro 3.908.736 nel rispetto, a livello consolidato nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza, dei limiti previsti dalla "Raccomandazione di Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche" del 16 dicembre 2020.

Adeguatezza patrimoniale

Figura 18. CET1. Anni 2016-2020



Azioni proprie Pitagora

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

Eventi di rilievo

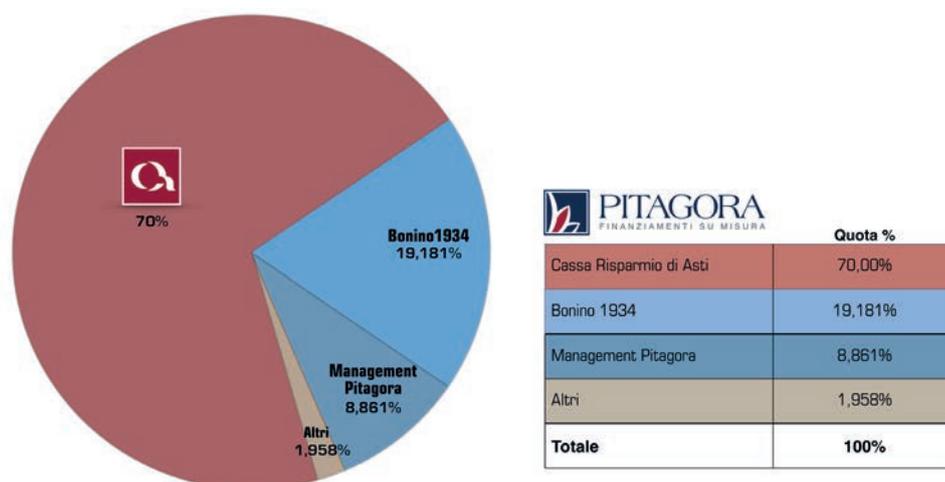
Per ciò che attiene l'assetto societario, l'anno 2020 ha confermato la partecipazione di maggioranza di Cassa di Risparmio di Asti, che detiene, pertanto, il controllo di diritto della Società.

In relazione alle partecipazioni di minoranza, si segnala l'uscita dal capitale sociale di azionisti minori, che hanno ceduto le proprie quote ai manager di Pitagora.

Pitagora ha mantenuto la partecipazione del 35% del capitale sociale di Edera s.r.l.

**Assetto societario**

Figura 19. Anno 2020

**Normativa di riferimento****Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001**

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, è stato ulteriormente integrato con l'inserimento di nuove fattispecie di reato presupposto e nello specifico: (i) reati commessi in violazione del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1 comma 11 D.L. 105/2019); (ii) traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.); (iii) frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies); (iv) frode in competizioni sportive (art. 1 L. 103/1989); (v) esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 L. 103/1989); (vi) reati tributari (art. 25 quinquiesdecies); (vii) dichiarazione fraudolenta mediante usi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000); (viii) dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000); (ix) emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/2000); (x) occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000); (xi) sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000).

La Società ha dunque aggiornato il proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e ha adottato il nuovo Codice Etico di Gruppo.

Antiriciclaggio

Per ciò che attiene alla normativa antiriciclaggio, si evidenzia che in data 24 marzo 2020 Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", con cui si è dato attuazione – in linea con la normativa europea – all'articolo 34, comma 3, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 e, da ultimo, dal D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125, in tema di conservazione e utilizzo dei dati e delle informazioni relativi ai clienti, contenuti in archivi informatizzati.

L'Autorità di Vigilanza ha indicato nel 31 dicembre 2020 il termine entro il quale i destinatari avrebbero dovuto adeguarsi alle nuove Disposizioni.



Pitagora S.p.A. ha tempestivamente avviato gli interventi informatici e di sistema necessari per l'adeguamento, il cui completamento è previsto per l'inizio dell'anno 2021.

Oltre a ciò, il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, recante «misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito in legge con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, (nel seguito, "Decreto Semplificazioni"), è intervenuto in materia di antiriciclaggio, modificando alcune disposizioni del D.Lgs. 231/2007, con particolare riferimento all'adeguata verifica della clientela e alle relative procedure di identificazione.

Segnatamente, il Decreto Semplificazioni ha inteso snellire le procedure di identificazione a distanza della clientela per l'accesso ai servizi bancari, consentendo ai destinatari di ricorrere alle identità digitali con livello di sicurezza pari ad «almeno significativo» in luogo delle procedure in uso.

Privacy

La Società, nel corso dell'anno 2020, ha adeguato il proprio sito internet alla normativa inerente i "cookie", attraverso cui reperisce informazioni e traccia i dati personali dei clienti, anche prospettici, internauti.

Il quadro giuridico di riferimento è, ad oggi, costituito tanto dalle disposizioni della Direttiva 2002/58/Ce (cd. direttiva ePrivacy) e successive modifiche, come recepita nell'ordinamento nazionale all'art. 122 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, quanto dal Regolamento UE 2016/679, per ciò che concerne specificamente la nozione di consenso di cui agli artt. 4, punto 11) e 7 e al considerando 32, come da ultimo interpretati dalle Linee Guida del WP29 adottate il 10 aprile 2018, ratificate dal Comitato europeo per la Protezione dei dati personali il 25 maggio 2018 e sostituite, da ultimo, dalle Guidelines 05/2020 on consent under Regulation 2016/679 adottate il 4 maggio 2020.

A tal riguardo, si segnala che il Garante per la protezione dei dati personali ha avviato una consultazione pubblica relativa alle Linee Guida sull'utilizzo di cookie e di altri strumenti di tracciamento. Con tali guidelines, il Garante aggiorna i provvedimenti dell'8 maggio 2014 e del 5 giugno 2015 anche alla luce delle indicazioni contenute nelle Linee Guida n. 5/2020 dell'European Data Protection Board in materia di consenso.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

Si riporta qui di seguito una tabella rappresentativa delle informazioni sulle transazioni con le parti correlate.

Operazioni con parti correlate

Figura 20. Anno 2020

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	193.840	29.805.501			122.709	750.665	24.417.768	336.255
Entità esercenti influenza notevole sulla società	13.725							
Esponenti		103.714						784.075
Altre parti correlate	193.065	151.125			7.650	1.017.373	42.737	51.982
TOTALE	400.630	30.060.340			130.359	1.768.038	24.460.505	1.172.312



Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si registra che il Margine di Intermediazione si attesta ad euro 48.011.784 con una riduzione del 16% rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione delle commissioni attive a seguito del nuovo prodotto «tutto TAN» introdotto nel 2020 e dalla riduzione dell'importo dei crediti valutati a FairValue a favore di maggior produzione classificata a costo ammortizzato.

La riduzione degli interessi attivi è conseguenza dell'effetto del costo ammortizzato sui crediti classificati in HTC.

Le commissioni attive diminuiscono, invece, per effetto delle nuove policy aziendali e per i "reversal" delle commissioni attive riscontate negli esercizi precedenti che vanno progressivamente a ridursi.

Le commissioni passive evidenziano un calo per effetto delle minori provvigioni passive riconosciute ai partner sinergici e dei minori premi assicurativi pagati, entrambi correlati al volume di affari di finanziamenti direttamente erogati da Pitagora.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta in linea con l'esercizio precedente.

Le spese per il personale e le altre spese amministrative evidenziano rispettivamente una flessione di circa il 6% e il 3% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio è continuata la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri già in essere nei precedenti esercizi. Si evidenzia come, a seguito degli orientamenti di Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 in relazioni alle logiche di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata, la Società ha stanziato appositi fondi a copertura dei potenziali oneri futuri per un totale al 31 dicembre 2020 di euro 13.849.919.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali registrano un aumento conseguente ai rispettivi ammortamenti d'esercizio rispettivamente di euro 96.111 ed euro 84.286.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative.

L'esercizio 2020 si chiude con un utile netto di euro 8.239,961 in linea con il risultato dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "Cost / Income Ratio" è pari al 50,91%, il RORAC al 48,88% e il ROE all'11,94%.

Il ROE risulta in riduzione in quanto, a fronte di una sostanziale parità di utile rispetto all'esercizio precedente, vi è stato un incremento del Capitale proprio da euro 60,75 mln ad euro 68,99 mln a seguito della mancata distribuzione degli utili 2019, in base alle disposizioni normative di Banca d'Italia connesse all'emergenza Covid-19, con relativo rafforzamento patrimoniale della Società in termini di CET1.

**Indici di redditività**

Figura 21. Anni 2016-2020

COST / INCOME Ratio	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Costi	22.597.018	24.497.526	24.866.780	25.304.417	24.442.521
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	46.940.411	51.356.241	49.747.488	57.468.729	48.011.784
COST / INCOME Ratio	48,14%	47,70%	49,99%	44,03%	50,91%

	31/12/2016	31/12/2017	01/01/2018	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Utile netto di esercizio	9.265.301	10.906.378	Rettifica patrimoniale FTA	8.007.694	8.206.841	8.239.961
Capitale proprio	50.122.757	57.060.873	(3.541.168)	56.352.032	60.751.113	68.991.026
Roe	18,49%	19,11%		14,21%	13,51%	11,94%

Rorac	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Utile netto	9.265.301	10.906.378	8.007.694	8.206.841	8.239.961
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	18.467.768	11.178.526	13.583.943	21.445.108	16.858.900
Rorac	50,17%	97,57%	58,95%	38,27%	48,88%

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2020, il numero di dipendenti è pari a 185 unità, di cui 5 dirigenti, 15 quadri e 163 impiegati, di cui un distaccato presso la Capogruppo e un distaccato di quest'ultima presso Pitagora.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Per il dettaglio dei rischi sopra riportati e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 48.011.784. L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 8.239.961. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C -Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.



Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riguardo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2020, si segnala che Pitagora, a seguito degli accordi di partnership sottoscritti con Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo, ha dato corso alle attività di avvio operativo del rapporto, che si prospetta abbia impatti di rilievo sul business della Società a decorrere dal corrente anno.

A ciò aggiungasi che, a conferma dell'interesse del mondo bancario verso il modello di Business To Partner di Pitagora, sono proseguite ulteriori trattative finalizzate all'avvio di partnership nell'ambito commerciale: nei primi mesi del 2021 si è concluso l'accordo di promozione con Banca Popolare SANFELICE 1893.

Con riferimento ai rapporti con la clientela, a seguito delle già citate Linee Orientative di Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, a decorrere da gennaio scorso la Società ha adeguato i propri sistemi operativi per l'automatizzazione dei ristori alla clientela degli oneri in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti stessi.

Con riferimento agli aggiornamenti normativi si segnala che la Società ha dato attuazione alle Linee Guida (LG) EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 18 gennaio 2017, a decorrere dall'anno corrente.

Sono in corso approfondimenti da parte della Società, in accordo con la propria Capogruppo, finalizzati all'acquisizione di un operatore del mercato specializzato nell'ambito della cessione del quinto, con cui sviluppare ulteriormente il canale di acquisto dei crediti pro soluto, avviando altresì sinergie di carattere commerciale, con l'obiettivo di accrescere ed implementare il business della Società, attraverso una prospettica crescita, anche per linee esterne, dei volumi, nonché una diversificazione dei bacini di utenza di clientela.

Evoluzioni prevedibili sulla gestione

Nell'ambito della programmazione di Gruppo, la Società ha inteso confermare le proprie linee di business, individuando e pianificando progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2021 per un ulteriore sviluppo.

A tal riguardo, oltre ad offrire alla clientela un servizio sempre più idoneo alle esigenze emerse, anche in conseguenza della pandemia ancora in corso, Pitagora intende sviluppare le attività finalizzate ad una maggiore efficienza operativa, agendo anche sulla leva dell'innovazione tecnologica, e consolidare il proprio modello distributivo rivolto anche a supporto dei partner bancari, con una presenza territoriale capillare.

La Società si propone in particolare di dar corso alle seguenti progettualità, in coerenza con le linee strategiche di Gruppo:

- i) sviluppo della collaborazione con il Gruppo Iccrea;
- ii) incremento dei volumi commerciali;
- iii) apertura di nuovi sportelli;



- iv) avvio di nuovi prodotti;
- v) consolidamento del modello di business e di distribuzione, anche con avvio di nuove partnership;
- vi) consolidamento ed incremento dei rapporti di funding esistenti e avvio nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;
- vii) ampliamento e consolidamento degli accordi assicurativi;
- viii) innovazione tecnologica e firma digitale;
- ix) valutazione di progetti di equity;
- x) attuazione dei Progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del budget annuale.

**Risultati economici**

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 8.239.961,00 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 5.188.261.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€ 8.239.961,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€ 411.998,05
Agli Azionisti in ragione di:	
2,34 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 3.908.736,00
A nuovo	€ 3.919.226,95

I migliori saluti.

Torino, 22 marzo 2021
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro Cavallero

———— Bilancio al 31 dicembre 2020 ————



Bilancio al 31 dicembre 2020

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.739	10.353
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par.8 lett.a)		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.490.581	190.819.216
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.544.486	6.033.600
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	566.491	566.503
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett.f))		
	a) crediti verso banche	2.330.245	10.233.499
	b) crediti verso società finanziarie	441.792	106.372
	c) crediti verso clientela	127.577.602	64.708.448
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	350.000	350.000
80.	Attività materiali	13.035.131	14.015.489
90.	Attività immateriali	249.694	336.707
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	1.236.119	149.354
	b) anticipate	9.248.117	10.131.910
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	11.532.041	20.895.271
	TOTALE DELL' ATTIVO	312.610.038	318.356.722



Bilancio al 31 dicembre 2020

Stato Patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par.8 lett. g))		
	a) debiti	183.554.131	181.792.747
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali		
	a) correnti		1.032.926
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	35.471.473	48.418.519
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	71.728	73.421
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	285.520	432.959
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	24.236.160	25.855.037
110.	Capitale	41.760.000	41.760.000
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	18.827.201	10.620.360
160.	Riserve da valutazione	163.864	163.912
170.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	8.239.961	8.206.841
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	312.610.038	318.356.722



Bilancio al 31 dicembre 2020

Conto Economico

	Voci di Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.457.334	13.561.372
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.351.601	1.449.646
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.162.617)	(2.551.304)
30.	MARGINE DI INTERESSE	10.294.717	11.010.068
40.	Commissioni attive	14.784.537	27.004.549
50.	Commissioni passive	(61.099.356)	(64.881.161)
60.	COMMISSIONI NETTE	(46.314.819)	(37.876.612)
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	84.015.091	84.715.338
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.820	(58.217)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(15.025)	(321.848)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	48.011.784	57.468.729
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(445.047)	(300.303)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	47.566.737	57.168.426
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(10.112.835)	(10.740.609)
	b) altre spese amministrative	(11.738.565)	(12.153.084)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	143.694	93.993
	b) altri accantonamenti netti	(10.179.148)	(16.998.861)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.352.628)	(2.256.517)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(238.493)	(154.207)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	339.460	(1.638.485)
210.	COSTI OPERATIVI	(34.138.515)	(43.847.770)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.428.222	13.320.656
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.188.261)	(5.113.815)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.239.961	8.206.841
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.239.961	8.206.841



Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.239.961	8.206.841
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(700)	3.697
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	652	(2.945)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(48)	752
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.239.913	8.207.593



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reattività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000										41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	9.962.346		9.962.346	4.199.182									14.161.528
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)										(3.541.168)
Riserve da valutazione	163.160		163.160								752		163.912
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	8.007.694		8.007.694	(4.199.182)	(3.808.512)							8.206.841	8.206.841
Patrimonio netto	56.352.032	0	56.352.032	0	(3.808.512)	0	0	0	0	0	0	8.207.593	60.751.113

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2019	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reattività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000										41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	14.161.528		14.161.528	8.206.841									22.368.369
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)										(3.541.168)
Riserve da valutazione	163.912		163.912								(48)		163.864
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	8.206.841		8.206.841	(8.206.841)								8.239.961	8.239.961
Patrimonio netto	60.751.113	0	60.751.113	0	0	0	0	0	0	0	0	8.239.913	68.991.026



Bilancio al 31 dicembre 2020

Rendiconto finanziario al 31/12/2020

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	38.852.977	12.776.958
- interessi attivi incassati	13.671.352	13.872.320
- interessi passivi pagati	(989.349)	(1.580.486)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	(49.260.306)	(39.030.759)
- spese per il personale	(10.222.733)	(10.242.168)
- altri costi	(14.091.965)	(15.904.450)
- altri ricavi	102.786.073	68.620.013
- imposte e tasse	(3.040.095)	(2.957.512)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(22.618.425)	(74.201.187)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.936.391	(28.085.662)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(5.525.378)	4.481.118
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(394.647)	(217.101)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.562.435)	(58.131.915)
- altre attività	7.927.644	7.752.373
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(23.641.151)	63.411.608
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.259.713	82.227.567
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(25.900.864)	(18.815.959)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.406.599)	1.987.379
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.782	1.203
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	2.782	1.203
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(560.589)	(957.619)
- acquisto di partecipazioni		(350.000)
- acquisti di attività materiali	(409.109)	(407.999)
- acquisti di attività immateriali	(151.480)	(199.620)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(557.807)	(956.416)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.808.512)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(3.808.512)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.964.406)	(2.777.549)
RICONCILIAZIONE		
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	10.342.129	13.119.678
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (*)	(7.964.406)	(2.777.549)
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	2.377.723	10.342.129

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali

———— Nota integrativa —————



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni



Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il Bilancio al 31 dicembre 2020 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizioni di Vigilanza del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e con le successive "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento" del 27 gennaio 2021.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il Bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative



- moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente bilancio - redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto - risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario tutti redatti all’unità di euro nonché dalla Nota Integrativa.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del Bilancio

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2020 o successivamente.

- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all’IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di “rilevante” al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al Bilancio.
- È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.
- È stato Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. L 127 del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che adotta “Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)”. Con il Regolamento (UE) 2020/551 il Parlamento europeo ha modificato il Principio contabile internazionale IAS 3 Aggregazioni aziendali. La modifica si è resa necessaria al fine di rispondere alle preoccupazioni riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività azienda-



le". Il regolamento chiarisce che tale attività è costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione. Le società devono applicare le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19, senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica all'IFRS 16 definita "practical expedient" consente al locatario di scegliere di non valutare se le agevolazioni connesse alla pandemia rappresentino modifiche ai sensi dell'IFRS 16.
- L'IFRS Foundation in data 1° giugno 2020 ha approvato una modifica all'IFRS 16 relativa alla contabilizzazione dei leasing. L'emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del Bilancio 2020.

Nel corso del 2020 diverse Autorità internazionali hanno emesso documenti finalizzati al fornire indicazioni, linee guida e chiarimenti in merito all'applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16 nel contesto della pandemia di Covid-19 nonché a richiedere maggiori requisiti d'informativa.

- Il 25 marzo 2020 l'ESMA ha pubblicato il documento "Public Statement. Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9". Il documento ha fornito l'analisi delle implicazioni contabili dell'epidemia e indicazioni, rivolte agli emittenti, sull'applicazione dell'IFRS 9 e relativi requisiti di informativa.
- L'IFRS Foundation in data 27 marzo 2020 con il documento "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic" ha chiarito le modalità applicative dell'IFRS 9 al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese.
- La BCE il 1° aprile 2020 nel documento "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic", richiamato dall'ESMA, ha fornito indicazioni sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito volte ad evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche ed assicurare una tempestiva rappresentazione del deterioramento del credito evitando improvvisi peggioramenti del rischio di credito allo scadere delle misure di sostegno.
- L'EBA ha pubblicato il 2 aprile 2020 le "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" per disciplinare il trattamento delle moratorie legislative e non legislative e fornire chiarimenti in materia di classificazione a default e forborne.
- L'EBA, il 2 giugno 2020, ha pubblicato "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" con l'obiettivo di definire e richiedere agli operatori un set di reporting e disclosure template armonizzati volti a garantire il controllo e una tracciatura adeguata degli effetti Covid-19 sul sistema bancario europeo.
- In data 2 dicembre l'EBA ha modificato il documento "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" riatti-



vando le moratorie e fornendo chiarimenti in materia di classificazione a default/forborne.

- La BCE, con un documento destinato alle banche sottoposte alla sua vigilanza diretta "Identification and measurement of credit risk in the contest of the coronavirus pandemic", in data 4 dicembre ha richiamato l'attenzione sull'adozione di azioni pe un'appropriata e tempestiva gestione del rischio di credito.

Alla data di riferimento del presente documento non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati.

- IFRS 17 Insurance Contracts destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che una entità fornisca informazioni pertinenti e che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Il nuovo principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata per le sole entità che applicano l'IFRS 9 e l'IFRS 15.
- Lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of financial Statements: classification of liabilities as current or non-current". Il documento ha come obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o a lungo termine. Le modifiche dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 2022 ma è stato previsto uno slittamento al 1° gennaio 2023.
- L'Amendment to IFRS3 Business Combination ha lo scopo di aggiornare i riferimenti presenti nell'IFRS 3 al Conceptual Framework.
- L'Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment contiene modifiche con lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. I ricavi di vendita e i relativi costi devono essere rilevati a conto economico.
- L'Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto.
- Annual improvements 2018-2020: si tratta di modifiche apportate all'IFRS 1 First -time Adoption of International Financial Reporting Standard, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16. Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazioni, non si attendono effetti significativi sulla redazione del Bilancio 2020.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31.12.2020) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La predisposizione del Bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio al 31 dicembre 2020 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. n.193/201 - D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Opzione adesione Gruppo IVA

In data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

Il vincolo di adesione ha validità triennale.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si rileva come la Società abbia effettuato una valutazione quali-quantitativa sugli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, emersa dal mese di marzo 2020.



Il volume d'affari nell'esercizio, pari ad € 502.366.373, risulta, nonostante l'emergenza sanitaria Covid-19, in incremento del 0,26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in cui il volume d'affari raggiunto era pari ad € 501.065.880.

Con specifico riguardo agli impatti della pandemia sui dati di bilancio della Società al 31 dicembre 2020, sia in termini economici che patrimoniali, si rileva un utile pari ad Euro 8.239.961 coerente con l'utile dello scorso esercizio pari ad Euro 8.206.841, e pertanto senza scostamenti finali rilevanti.

Non si rilevano rilevanti impatti a conto economico per effetto Covid-19, né sui volumi complessivi, né sul livello di rischio di credito, né sulla marginalità netta; la variazione rispetto ai valori dello scorso esercizio del Margine di intermediazione è principalmente conseguenza delle scelte gestionali all'interno del modello di business adottato dalla Società, ovvero nel mix tra produzione diretta e produzione acquistata pro soluto da terzi intermediari e dal mix tra importi ceduti pro-soluto o cartolarizzati con derecognition piuttosto che detenuti in bilancio o in cartolarizzazione senza derecognition.

I costi direttamente sostenuti relativi alla pandemia Covid-19 per l'acquisto di materiale di protezione individuale del personale dipendente e dei propri collaboratori ammontano a 59 mila euro.

Non si rilevano impatti rilevanti a livello patrimoniale pur avendo la Società aderito alla "Moratoria" promossa dall'Associazione di Categoria Assofin, oltre a quelle Ex Lege previsti dai Decreti succedutisi in Italia durante la Pandemia Covid-19. Il prodotto della cessione del quinto, infatti, gestisce già ordinariamente gli effetti della riduzione degli stipendi e della perdita di lavoro; pertanto le moratorie per la sola causale Covid-19 ammontano a 700 richieste.

Al fine di incorporare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 nelle curve di PD utilizzate nel calcolo dell'Expected Credit Loss, la Società si è avvalsa dell'utilizzo del modello satellite di Capogruppo, sfruttando così le previsioni macroeconomiche fornite da Prometeia. L'impatto dello scenario ha inciso sull'aumento delle PD ma, per la tipologia del prodotto garantito da Assicurazione per perdita di lavoro o caso morte, non è stato rilevante e la svalutazione del credito ha subito una variazione in incremento di 12.956,06 euro.

Nell'ambito della analisi sulla continuità aziendale, non si ritiene che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 abbia avuto riflessi che possano compromettere la continuità aziendale; infatti, anche alla luce degli accordi di partnership, sottoscritti alla fine del 2020 oltre quanto in via di definizione, il piano triennale redatto prevede un deciso incremento dei volumi con conseguente aumento dei risultati di esercizio futuri.

Al riguardo, nel corso dell'emergenza Pitagora ha adottato tutte le misure necessarie per recepire correttamente le indicazioni dell'Autorità Pubblica, i decreti ministeriali e governativi, tempo per tempo vigenti, nonché il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, garantendo al contempo la salute dei propri lavoratori e la continuità operativa aziendale. Inoltre, nei periodi di lockdown, è stato attivato il Piano di Continuità Operativa di Gruppo, secondo un'organizzazione interna che garantisce l'operatività di ciascuna unità aziendale.



In particolare, per quelle tipologie di attività che possono essere svolte dal domicilio, è stata attivata la modalità di lavoro agile (smart working), attraverso la connessione sicura ai sistemi informativi aziendali a distanza e un sistema di tamponi a rotazione bisettimanale all'intera forza lavoro.

Tale approccio ha generato la riduzione di taluni costi, pur garantendo la continuità dei processi operativi, ivi compresi quelli di riconciliazione e riversamento incassi. A tal riguardo si ricorda che Pitagora da molti anni utilizza, per la gestione degli incassi, uno strumento di intelligenza artificiale in grado di rilevare e riconciliare in modo automatico i versamenti a mezzo bonifico, per una quota significativa degli incassi ricevuti il giorno precedente. Tale sistema ha consentito dunque il mantenimento, anche in periodi di criticità sistemica, come quello occorso, degli ordinari tempi di registrazione contabile degli incassi e la mitigazione dei relativi rischi operativi.

Sono state inoltre garantite la gestione delle attività conseguenti l'accadimento di eventi sinistrosi (quali a titolo esemplificativo, l'incasso del trattamento di fine rapporto, la richiesta dei certificati di morte e l'apertura dei sinistri assicurativi), il recupero dei crediti e la gestione dei reclami e dei contenziosi, attività che sono state svolte puntualmente ed in ottemperanza ai termini contrattualmente previsti con i partner. Non si sono rilevati infatti eventi pregiudizievoli del credito, non solo in conseguenza dell'operatività attuata, ma anche in considerazione delle coperture assicurative a tutela del credito derivante dai finanziamenti di cessione del quinto.

A ciò aggiungasi come anche le attività di cessione dei crediti non abbiano subito interruzioni e la Società conferma il corretto adempimento degli impegni contrattuali assunti. In relazione alla cessione dei crediti si segnala una forte richiesta di acquisto crediti pro soluto da parte delle Banche Partner in virtù della riduzione di assorbimento patrimoniale al 35% del prodotto cessione del quinto.

Al momento, tenuto conto della specificità del modello di business aziendale, non si ritiene che esistano impatti rilevanti sui flussi di cassa futuri dell'azienda derivanti dall'emergenza Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si segnala che la Società ha aderito all'iniziativa privata "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori" promossa da Assofin, estesa anche al prodotto della cessione del quinto, qualora vi sia la partecipazione delle diverse parti coinvolte nel finanziamento stesso; ciò ad integrazione delle disposizioni normative che già tutelano la clientela dipendente in caso di riduzione o sospensione dello stipendio in presenza della cessione del quinto (come noto il DPR 180 del 1950, all'art. 35). Pitagora ha previsto altresì, in caso di richiesta, l'accodamento per tre mesi delle rate di rimborso, qualora vi sia l'assenso delle altre parti coinvolte nel processo, quali in particolare l'INPS che ne ha dato conferma con specifica disposizione interna.

Tale iniziativa, a sostegno delle famiglie e dei consumatori, è stata avviata in linea con gli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, nonché le indicazioni della Banca d'Italia, che hanno specificato il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette



moratorie, anche di natura non legislativa, chiarendo che l'applicazione di una moratoria non induce di per sé a riclassificare un'esposizione come "forborne" ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria stessa.

Gli impatti su Pitagora di tale iniziativa sono stati ampiamente sostenibili tenuto conto del business model della società e della tipicità del prodotto di cessione del quinto che prevede la gestione degli "accodamenti" e la copertura assicurativa dei medesimi.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Società non ha applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020; nessun contratto di finanziamento ha infatti subito modifiche nella durata conseguenti alla Pandemia Covid-19.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione dello stesso e comunicati al Collegio Sindacale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

**Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", dovrà essere determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri forniti dalla Direzione Finanza e Crediti e dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità.

Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti.

Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto definito dalle policy aziendali in materia.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**Criteria di classificazione**

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI Test).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere



riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercita l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, alla data di regolamento, che corrisponde generalmente al corrispettivo medio pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato dalle policy aziendali in materia.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla deten-



zione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale



principio gli strumenti sono classificati nello:

- **stage 1**: esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- **stage 2**: esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- **stage 3**: esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Società ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV).

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata**: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata**: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società



controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9 e sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (impairment test).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le pro-



prietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo il nuovo standard il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (right of use) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets") e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Fiscalità corrente e differita



Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudente previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nel Bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri Fondi

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate nel Bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;



- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento di bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel Bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte



te al fair value, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel Bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Operazioni di Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Madeleine SpV

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di auto cartolarizzazione



di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranches, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", erano posti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "retention rule" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), l'interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Al 31 dicembre 2020 le Note Senior e le note Mezzanine sono state integralmente rimborsate.



Manu SpV

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti al Fair Value in ottica IFRS9 e relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma "Conduit" del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Il periodo di Rump up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

Dyret SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l'investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.

In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investi-



tore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.

Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Petilia SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive applicate alla clientela in virtù delle policy tempo per tempo vigenti prevedevano una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a sconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, venivano anch'essi in parte riscontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a



costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);



- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- Hold to Collect and Sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con



l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il Solely Payment of Principal and Interest – SPPI Test;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.



Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideeterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo



delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello staging e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativa-



mente da almeno 30 giorni;
- stato di forbearance, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio 2020 su cui applicare l'informativa richiesta.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

**A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			134.491			190.819
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			11.544			6.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		99	468		99	468
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		99	146.503		99	197.321
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	197.420	190.819		6.034	567			
2. Aumenti		333.915		6.495				
2.1 Acquisti					1			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico		77.918		13				
- di cui: Plusvalenze		77.726		13				
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento		255.997		6.482	1			
3. Diminuzioni		390.243		984				
3.1 Vendite		281.385						
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico		87.813		28				
- di cui: Minusvalenze		8.901		28				
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		21.045		956				
4. Rimanenze finali		134.491		11.545	567			

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:**

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.350			130.350	75.047			75.047
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.172			2.172	2.263			2.263
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	132.522			132.522	77.310			77.310
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.554			183.554	181.793			181.793
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	183.554			183.554	181.793			181.793

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 8 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2020, è così composta:

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Cassa assegni		
Cassa Torino Sede	2	3
Cassa Agenzie	6	7
Totale	8	10

Per effetto del deposito degli assegni non si evidenzia un saldo della Cassa assegni alla data di chiusura dell'esercizio.



SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			134.491			190.819
Totale (A)			134.491			190.819
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			134.491			190.819

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2020 a complessivi 134.491 migliaia di euro, con un decremento di 56.328 migliaia di euro.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

**2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	659	891
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	257	377
d) Società non finanziarie	252	346
e) Famiglie	607	817
	132.967	188.734
Totale (A)	134.490	190.819
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	134.490	190.819

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2020 a 134.490 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non presente la fattispecie

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L 1	L2	L 3
1. Titoli di debito			481			975
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			481			975
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			11.064			5.059
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			11.064			5.059
Totale			11.545			6.034

La voce relativa ai Titoli di debito contiene il valore dei titoli “junior” “asset-backed” (di seguito i “Titoli ABS” o i “Titoli”) di proprietà della Pitagora SpA relativi all’operazione di cartolarizzazione “Madeleine”, avviata nel 2013; al 31 dicembre 2020 i titoli ABS ammontano complessivamente a 481 migliaia di euro (975 migliaia di euro lo scorso esercizio).

La voce finanziamenti accoglie il credito pari a 11.064 migliaia di euro nei confronti delle società per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati pro soluto ma non iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l’incasso della prima rata.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	481	975
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	481	975
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	11.064	5.059
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	55	32
c) Altre società finanziarie	11.009	5.027
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	11.545	6.034



La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		99			99	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		99			99	
2. Titoli di capitale			468			468
3. Finanziamenti						
Totale		99	468		99	468

I titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.

I Titoli di capitale si riferiscono ad una partecipazione in Prestiamoci per un valore di 468 migliaia di euro, corrispondente al corrispettivo pagato alla data di regolamento e successivamente valutata al suo fair value.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	99	99
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	99	99
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	468	468
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	468	468
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	567	567



La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	99							
Totale (T)	99							
Totale (T-1)	99							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

€/migliaia

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	2.302					2.302	10.210					10.210
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	28					28	23					23
Totale	2.330					2.330	10.233					10.233



I "crediti verso banche" presentano un saldo di 2.330 migliaia di euro, composto dai depositi e conti correnti bancari per 2.302 migliaia di euro e da altre attività per 28 migliaia di euro, riferiti alle carte di credito prepagate. Il decremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2019, per 7.903 migliaia di euro, è relativo alla diminuzione del valore delle disponibilità liquide della Società.

Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Nella voce "depositi e conti correnti" esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell'impegno di ristoro di commissioni percepite, assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Sono qui inclusi i conti correnti vincolati, aperti a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, quali: Consumit appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena per 211 migliaia di euro, a garanzia delle operazioni di finanziamento erogate attraverso l'utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall'addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012; Ing Bank N.V.Milan Branch per 856 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto, stipulato il 17 giugno 2014; Banca Sistema per 526 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto stipulato il 26/03/2015.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

€/migliaia

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	388					388						
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	388					388	80					80
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	54					54	26					26
Totale	442					442	26					26

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello

In tale voce vengono allocati 388 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari ed assicurazioni e 54 migliaia di euro di crediti verso SPV e carte prepagate.

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	126.098	1.480				127.578	63.630	1.078				64.708
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	123.893	1.409				125.302	63.073	1.039				64.112
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	2.205	71				2.276	557	39				596
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività												
Totale	126.098	1.480				127.578	63.630	1.078				64.708

Legenda: L1=Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie possedute con l'obiettivo di beneficiare dell'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

La voce riferita al Credito al Consumo ammonta a 125.302 migliaia di euro (euro 64.112 al 31 dicembre 2019); l'incremento è conseguenza delle policy aziendali che, a decorrere dal 1 aprile 2019, prevedono l'aumento dei finanziamenti che si intende mantenere sui propri libri per beneficiare dei flussi finanziari anziché procedere con la loro negoziazione, inclusi quelli rientranti nell'operazione di cartolarizzazione Manu, che non presentano le caratteristiche per potere prevedere la derecognition dei relativi crediti dal bilancio; pertanto si riscontra un incremento degli stessi rispetto all'esercizio precedente.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	126.098	1.480		63.630	1.078	
a) Amministrazioni pubbliche	428	52		213	30	
c) Società non finanziarie	176	19		103	9	
d) Famiglie	125.494	1.409		63.314	1.039	
3. Altre attività						
Totale	126.098	1.480		63.630	1.078	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito								
Finanziamenti	126.423		768	1.741	475	230	261	
Altre attività	82				0			
Totale (T)	126.505		768	1.741	475	230	261	
Totale (T-1)	63.706		418	1.239	246	119	161	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.



4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	130				2			
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti								
Totale (T)	130				2			
Totale (T-1)								
di cui: attività finanziaria impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella sono stati riportati i valori dei finanziamenti oggetto di moratorie conformi con l'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) come meglio dettagliato nella sezione "impatti dovuti alla diffusione del COVID-19" del presente documento.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni il leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali					110.914	110.914					55.928	55.928
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni il leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.376	1.376					966	966
- Derivati su crediti												
Totale					112.290	112.290					56.894	56.894

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie



SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Voci/Valori	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Impresa controllata in via esclusiva						
B. Impresa controllata in modo congiunto						
C. Impresa sottoposta ad influenze notevoli						
1. EDERA S.r.L.	TORINO	TORINO	35%	35%	350	

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		350	350
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		350	350

Nel corso del 2019 la società ha acquisito una partecipazione in Edera Srl, per un valore di 350 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2020 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società.

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

Il saldo della voce al 31 dicembre 2020 ammonta a 13.035 migliaia di euro con un decremento di 981 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1 Attività di proprietà		
a) terreni	498	498
b) fabbricati	1.811	1.895
c) mobili	793	803
d) impianti elettronici		
e) altre	611	601
2 Diritti d'uso d'acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	6.660	7.459
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	490	497
Totale	10.863	11.753
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Società nel corso del 2020 ha sottoscritto dei nuovi contratti di locazione di immobili ed autovetture ed ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

La movimentazione del periodo include l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Tale principio contabile – Leases ha sostituito dal 2019 il principio IAS 17, introducendo le nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
a) terreni	504			504	504			504
b) fabbricati	1.668			1.668	1.759			1.759
2 Diritto d'uso acquisiti								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.172			2.172	2.263			2.263
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non presente la fattispecie

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	498	11.843	3.504	0	4.037	19.882
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(2.489)	(2.701)	0	(2.939)	(8.129)
A.2 Esistenze iniziali nette	498	9.354	803	0	1.098	11.753
B. Aumenti	0	846	173	0	480	1.499
B.1 Acquisti		846	173	0	480	1.499
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	0	(1.729)	(183)	0	(477)	(2.389)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(1.617)	(180)	0	(465)	(2.262)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(112)	(3)		(12)	(127)
D. Rimanenze finali nette	498	8.471	793	0	1.101	10.863
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(4.106)	(2.881)	0	(3.404)	(10.391)
D.2 Rimanenze finali lorde	498	12.577	3.674	0	4.505	21.254
E. Valutazione al costo						



Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

€/migliaia

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze Iniziali	504	1.759
B. Aumenti	0	0
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuizioni	0	(91)
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	504	1.668
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90**

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2020 a 250 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

€/migliaia

Voce/Valutazione	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	250		337	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	250		337	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	250		337	
Totale	250		337	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si sono iscritte immobilizzazioni immateriali relative agli investimenti tra cui quello relativo alla realizzazione del nuovo sito Web e del nuovo portale clienti.

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
A. Esistenze iniziali	337
B. Aumenti	151
B.1 Acquisti	151
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(238)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(238)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	250



9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2020 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2019.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti	377	708	151	149		
Attività fiscali anticipate	7.754	1.494		8.493	1.639	
Totale attività fiscali	8.131	2.202	151	8.642	1.639	

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2020, oltre a crediti d'imposta per 21 migliaia di euro, fanno riferimento agli acconti versati relativamente all'addizionale IRES (377 migliaia di euro), all'IRAP (708 migliaia di euro).

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti				194	636	204
Passività fiscali differite						
Totale passività fiscali				194	636	204

Al 31 dicembre 2020 la Società non presenta Passività fiscali correnti.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali differite sono rispettivamente 9.506 e 258 migliaia di euro.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2020 in merito alle imposte anticipate e differite:

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	10.132	7.409
2. Aumenti	5.021	7.419
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.010	7.408
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
3. Diminuzioni	(5.905)	(4.696)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(5.905)	(4.696)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	9.248	10.132

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 1.213 migliaia di euro.

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Importo iniziale	1.405	1.405
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(192)	0
3.1 Rigiri	(192)	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.213	1.405

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non presente la fattispecie

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Il valore delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto ammonta a 2 migliaia di euro (invariato al 31 dicembre 2019) e si riferiscono agli impatti fiscali conseguenti l'attualizzazione del TFR e alla valutazione al fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	2	3
2. Aumenti		1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		(2)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(2)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	2

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Crediti verso fornitori	1.880	2.047
Altre	661	981
Risconti attivi	8.984	17.855
Depositi cauzionali	7	13
Totale attività	11.532	20.896



La voce ammonta a 11.532 migliaia di euro con un decremento di 9.364 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2019.

In particolare, il valore dei risconti si decrementa per complessivi 8.871 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione “pro rata temporis” in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2020 ammonta a 3.300 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2019 era pari a 6.975 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali non prevedono più l’addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto che, conseguentemente, decresce;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2020 ammonta a 5.353 migliaia di euro, al 31 dicembre 2019 era pari a 10.607 migliaia di euro. Per effetto dell’adozione degli IFRS 9 e conseguentemente all’iscrizione dei crediti nella voce “others” i relativi costi non sono più oggetto di risconto attivo che, conseguentemente, decresce. Qualora i crediti relativi ai finanziamenti siano classificati in “HTC” il costo relativo alle polizze credito confluiscono nel calcolo del costo ammortizzato.

Nella voce “altre” al 31 dicembre 2020 è incluso il credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	23.960			51.454		
2. Debiti per leasing	282		6.962	313		7.634
3. Altri debiti	4.484	142.407	5.458	4.461	113.464	4.467
Totale	28.726	142.407	12.420	56.228	113.464	12.101
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	28.726	142.407	12.420	56.228	113.464	12.101
Totale Fair value	28.726	142.407	12.420	56.228	113.464	12.101



La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2020 presenta un saldo di 183.553 migliaia di euro con un incremento di 1.760 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2019.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 28.726 migliaia di euro con un decremento di 27.502 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2019.

La voce altri finanziamenti composta dai saldi passivi dei conti correnti presenta un decremento di 27.494 migliaia di euro. Tale decremento è principalmente rappresentato dal saldo del conto corrente aperto con la capogruppo Banca CR Asti.

La voce altri debiti presenta una variazione positiva per 23 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per estinzioni anticipate pervenute dalla clientela, nonché il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 142.407 migliaia di euro e incrementa rispetto al precedente esercizio di 28.943 migliaia di euro ed è composta principalmente da:

- debiti derivante l'operazione di cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 141.914 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per un valore complessivo di 411 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto Consel per un valore complessivo di 67 migliaia di euro.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2020 è pari a 12.420 migliaia di euro con un incremento di 319 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale posta accoglie gli incassi pervenuti dai clienti e per i quali sono in corso le attività di individuazione del finanziamento a cui si riferiscono e quelli per cui le attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi nonché i debiti per i contratti di locazione a seguito dell'applicazione degli IFRS 16

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie

1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Debiti per Leasing						
1.1 Locazione immobili						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	8		352	8		339
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	8		351	8		341
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	16		690	16		680
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	121		3.525	129		4.181
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni	122		1.446	121		1.535
g) Oltre 10 anni	7		123	31		73
1.2 Locazione autovetture						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			65			77
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			60			70
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno			104			111
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			235			202
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione macchinari uso ufficio						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			1			3
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			1			3
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno			2			7
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni			7			12
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
Totale	282		6.962	313		7.634

A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di euro 7.244 migliaia di euro ed è così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 282 migliaia di euro verso banche, e 6.487 migliaia di euro verso clientela;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 464 migliaia di euro;
- debito per locazione macchinari uso ufficio per un valore complessivo di 11 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Risconti passivi	11.295	23.068
Ratei passivi	18	19
Debiti verso compagnie assicurative	2.292	2.394
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	11.520	15.275
Debito per consolidato fiscale	8.341	5.462
Debito per Gruppo IVA	24	27
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debito verso fondi pensione	56	58
Debiti verso personale	1.029	1.182
Debiti verso enti previdenziali	466	493
Debiti verso Erario	365	325
Debiti diversi	67	115
Totale passività	35.473	48.418

La voce ammonta a 35.473 migliaia di euro (48.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), con un decremento di 12.945 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ristori pari a 5.075 migliaia di euro (10.861 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate



a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1 luglio 2016 le nuove policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.

- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 1.002 migliaia di euro (1.856 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2020 tale voce ammonta a 5.107 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2019 era pari a 10.244 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.

In data 22 dicembre 2016 Pitagora ha sottoscritto il contratto di consolidamento fiscale con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. Al 31 dicembre 2020 i debiti per consolidato fiscale ammontano a 8.341 migliaia di euro.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2020 di 72 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2019 tale voce ammontava a 74 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	74	78
B. Aumenti	1	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1
B.2 Altre variazioni in aumento	1	
C. Diminuzioni	(3)	(5)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2)	(10)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1)	5
D. Esistenze finali	72	74

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2020 sono:

Ipotesi Demografiche

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione)



- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: in riferimento all'inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 0,335%
- Tasso di inflazione: 0,50%

La Società, inoltre, come previsto dal Principio contabile IAS 19, ha predisposto una specifica analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione del TFR, a fronte della quale non sono emersi impatti significativi.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	286	433
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	25	95
4.2 oneri per il personale	586	540
4.3 altri	23.625	25.220
Totale	24.522	26.288

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 24.522 migliaia di euro (26.288 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono rappresentati principalmente da:

- svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 286 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.



- Altri fondi per rischi e oneri che ammonta complessivamente 24.236 migliaia di euro, come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			25.855	25.855
B. Aumenti			15.100	15.100
B.1 Accantonamento dell'esercizio			15.100	15.100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni			(16.719)	(16.719)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(12.236)	(12.236)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione			(4.483)	(4.483)
D. Esistenze finali			24.236	24.236

Nelle Altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi (c.d. rilasci) nel caso in cui nel corso dell'esercizio siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	19	3	263	285
Totale	19	3	263	285

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presente la fattispecie

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 13.850 migliaia di euro (11.289 migliaia di euro nel 2019);
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo (determinato dalla differenza del rimborso di Capitale derivato dalla differenza dell'attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti) a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe su pratiche cedute nell'ambito di operazioni di cessione, negli anni, con modalità pro-soluto per 6.521 migliaia di euro (9.998 migliaia di euro nel 2019);
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 2.819 migliaia di euro (2.265 migliaia di euro nel 2019);



- oneri per spese del personale ed agenti, pari a 782 migliaia di euro (726 migliaia di euro nel 2019);
- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata. Il fondo al 31 dicembre 2020 ammonta a 239 migliaia di euro (1.482 migliaia di euro nel 2019). A decorrere dal 1/7/2016 la società ha definito di non addebitare agli agenti il ristoro delle commissioni recurring oggetto di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata. Tale fondo, a seguito di progressive modifiche del prodotto in tutto tan, è destinato e soggetto ad una decrescita progressiva;
- oneri futuri per controversie legali verso ex-agenti per 25 migliaia di euro (95 migliaia di euro nel 2019).

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	41.760	41.760
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2020 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2020, è controllata per il 70% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2020, come al 31 dicembre 2019, tale voce è pari a zero.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Al 31 dicembre 2020 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	3.232	10.929	3.541	164	10.784
B. Aumenti	411	7.797		2	8.210
B.1 Attribuzioni di utili	411	7.797			8.208
B.2 Altre variazioni				2	2
C. Diminuzioni				2	2
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni				2	2
D. Esistenze finali	3.643	18.726	3.541	164	18.992

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

€/migliaia

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8.764	255	1.052	10.071	19.574
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	53			53	108
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie	8.711	255	1.052	10.018	19.466
Totale	8.764	255	1.052	10.071	19.574

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		8.092		8.092	11.371
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1			1	489
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2		x	2	2
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			x		
3.2 Crediti verso società finanziarie		10	x	10	249
3.3 Crediti verso clientela		3.352	x	3.352	1.450
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	3	11.454		11.457	13.561
di cui: interessi attivi su attività impaired		172		172	211
di cui: interessi attivi su leasing					



La voce ammonta a 11.457 migliaia di euro (13.561 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati, compresi quelli oggetto di cartolarizzazione senza derecognition, e sui crediti verso le banche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(400)	x	x	(400)	(787)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(638)	x	x	(638)	(1.639)
1.3 Debiti verso clientela	(112)	x	x	(112)	(125)
1.4 Titoli in circolazione	x				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	x	x	(12)	(12)	
5. Derivati di copertura	x	x			
6. Attività finanziarie	x	x	x		
Totale	(1.150)		(12)	(1.162)	(2.551)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(118)			(118)	(129)

La voce ammonta a 1.162 migliaia di euro con un decremento di 1.389 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 400 migliaia di euro (787 migliaia di euro nel 2019);
- 107 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (198 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- 287 migliaia di euro (585 migliaia di euro nel 2019) per interessi passivi bancari;
- verso società finanziarie per 638 migliaia di euro (1.639 migliaia di euro nel 2019), dovuti agli interessi su crediti cartolarizzati nell'operazione Manu.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.



SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	14.165	26.502
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	274	270
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	346	232
Totale	14.785	27.004

La voce ammonta a 14.785 migliaia di euro (27.004 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) con un decremento di 12.219 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati ed iscritti nelle attività di negoziazione e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi. La riduzione è dovuta all'applicazione delle nuove policy aziendali che, a decorrere da questo esercizio, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni con inserimento di ogni voce di costo nel Tan cliente.

Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing svolta per:

- a) le operazioni di cartolarizzazione (274 migliaia di euro);
- b) i contratti di cessione crediti pro-soluto (142 migliaia di euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(20.007)	(20.188)
commissioni di segnalazione	(4.993)	(5.780)
reversal provv. e commiss. riscontate	(1.240)	(1.927)
premi polizze credito	(34.232)	(36.818)
altre commissioni passive	(627)	(168)
Totale	(61.099)	(64.881)



La voce ammonta a 61.099 migliaia di euro (64.881 migliaia di euro nel 2019) e presenta un decremento pari a 3.782 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

SEZIONE 3- DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La società non ha ricevuto dividendi o proventi simili.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	77.726	15.305	(8.901)	(115)	84.015
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
Totale	77.726	15.305	(8.901)	(115)	84.015

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 77.726 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto e alle operazioni di cartolarizzazione per 15.305 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 8.901 migliaia di euro;
- perdite su crediti, anche conseguenti a cessioni di crediti "NPL", per 115 migliaia di euro.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100



6.1 Utile (Perdite) da cessione /riacquisto: composizione

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	51	(19)	32	39	(97)	(58)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	51	(19)	32	39	(97)	(58)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non presente la fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	13		(28)		(15)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	
Totale	13		(28)		(15)



In questa voce è ricompreso il risultato netto della valutazione a fair value dei titoli ABS mezzanine e junior relativi alla cartolarizzazione Madeleine, minusvalenze per 28 migliaia di euro e plusvalenze per 13 migliaia di euro.

SEZIONE 8– RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	(18)			17		(1)	71
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(18)			17		(1)	71
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(18)			17		(1)	71
3. Crediti verso la clientela	(983)		(334)	780	94	(443)	(372)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(983)		(334)	780	94	(443)	(372)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	(240)		(269)	211	52	(246)	(342)
- per prestiti su pegno							
- altri crediti	(743)		(65)	569	42	(197)	(30)
C. Totale	(1.001)		(334)	797	94	(444)	(301)



La voce ammonta a 444 migliaia di euro (301 migliaia di euro nel 2019) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso società finanziarie e verso clientela.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3			(2)			
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti							
C. Totale	3			(2)		1	

La voce ammonta a 1migliaia di euro, ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti relativo a finanziamenti oggetto di concessione conformi con le linee guida per le misure di sostegno Covid-19

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140
Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 21.852 migliaia di euro, con un decremento pari a 1.041 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese per il personale	(10.114)	(10.740)
Altre spese amministrative	(11.738)	(12.153)
Totale	(21.852)	(22.893)



10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta a 10.114 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 e ricomprende tutti i costi del personale come di seguito dettagliato:

€/migliaia

Voci/settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente	(9.021)	(9.651)
a) salari e stipendi	(6.514)	(6.989)
b) oneri sociali	(1.922)	(2.058)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(428)	(437)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(157)	(167)
2. Altro personale in attività	(386)	(594)
3. Amministratori e Sindaci	(774)	(731)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	159	312
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(92)	(76)
Totale	(10.114)	(10.740)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 184 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2019	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2020	media annua
impiegati	161	26	(22)	0	165	164
quadri	16	1	(1)	0	15	15
dirigenti	5	0	0	0	5	5
Totale	182	26	(23)	0	185	184

Il numero dei dipendenti non include i contratti co.co.co., che al 31 dicembre 2020 erano pari a 32.

**10.3 Altre spese amministrative: composizione**

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre spese generali	(1.094)	(1.339)
Assicurazioni	(111)	(97)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(52)	(86)
Canoni di locazioni immobili	(323)	(321)
Commissioni incasso quote	(446)	(567)
Costi cartolarizzazione	63	(486)
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(637)	(751)
Corrieri, trasporti e viaggi	25	(96)
imposte indirette e tasse	(520)	(604)
Informazioni commerciali	(491)	(421)
Noleggi diversi (Hardware/software)	(71)	(37)
Noleggio Auto	(544)	(517)
Prestazioni Cedacri	(926)	(963)
Pulizie Uffici	(210)	(185)
Spese bancarie e postali	(658)	(768)
Spese di consulenza e legali	(2.061)	(1.660)
Spese di manutenzione e applicativi	(819)	(647)
Spese di notifica contratti	0	(1)
Spese di pubblicità e rappresentanze	(1.320)	(981)
Utenze varie	(1.073)	(1.112)
Costi Relativi a leasing a breve termine (IFRS 16 par. 53 lettera c):		
Locazione immobili	(9)	(18)
Locazione autovetture	(15)	(35)
Locazione macchinari uso ufficio	(4)	(64)
Costi Relativi a leasing di modesto valore (IFRS 16 par. 53 lettera d):		
Locazione immobili		
Locazione autovetture		
Locazione macchinari uso ufficio	(442)	(397)
Costi variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività (IFRS 16 par. 53 lettera e):		
Locazione immobili		
Locazione autovetture		
Locazione macchinari uso ufficio		
Totale	(11.738)	(12.153)

Le altre spese amministrative ammontano a 11.738 migliaia di euro con un decremento di 415 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La voce ammonta a 10.035 migliaia di euro con un decremento di 6.870 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 144 migliaia di euro relativo



alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 1.235 migliaia di euro, conseguente all'adeguamento del fondo e al mancato riaddebito agli agenti, relativo a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 2.910 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.127 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 che hanno determinato un costo a Conto Economico ulteriore per 2.416 migliaia di euro in linea con i reclami ricevuti nel corso del 2019;
- a potenziali oneri futuri per ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate avvenute successivamente agli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 2.406 migliaia di euro per pratiche erogate nel corso dell'esercizio e per adeguamento del fondo in essere;
- a potenziali oneri futuri diversi, tra cui quelli relativi ad azioni legali in corso, per 5 migliaia di euro e utilizzi per 49 migliaia di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 130 migliaia di euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(430)			(430)
- diritto d'uso acquisiti con il leasing	(1.832)			(1.832)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(91)			(91)
- diritto d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	x			
Totale	(2.353)			(2.353)



La voce ammonta a 2.353 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 13- RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(238)			(238)
1.2 diritto d'uso acquisite con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(238)	0	0	(238)

La voce ammonta a 238 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 14- ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia una riduzione di 1.516 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente riferibile principalmente alla diminuzione delle transazioni sui reclami sottoscritte nel 2020 a seguito dello stanziamento di uno specifico fondo come meglio chiarito in precedenza.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altri oneri non ricorrenti	(412)	(2.153)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	6	0
Totale altri oneri di gestione	(406)	(2.153)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
altri proventi non da intermediazione	448	453
recupero spese su finanziamenti	0	0
altri proventi non ricorrenti	294	60
Plusvalenze da vendite beni	3	1
Totale altri proventi di gestione	745	514

**SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Non presente la fattispecie

SEZIONE 19– IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(4.171)	(7.837)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(154)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	21	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(895)	2.712
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(5.188)	(5.114)

Le imposte correnti includono IRES pari a 3.309 migliaia di euro e IRAP pari a 862 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2019 i valori ammontavano rispettivamente a 6.267 migliaia di euro (IRES) ed a 1.570 migliaia di euro (IRAP).

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	13.428	3.693	27,50%	748	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	83	23		5	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(1.066)	(293)		(59)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP		0		0	
Fondo rischi ed oneri	15.016	4.129		836	
Altre rettifiche Ires aumento	2.219	610			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(17.126)	(4.710)			
Rettifiche FTA lfrs9	0	0		0	
Spese per il personale	(8.218)			(458)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	(3.764)			(210)	
ACE	(523)	(144)			
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		(384)		114	
Imposte sul reddito del l'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		3.309		862	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		154			
variazioni anticipate		739		145	
variazioni differite		0			
crediti d'imposta generati nell'esercizio		(21)			
Totale imposte		4.181		1.007	
Totale imposte complessive		5.188	38,63%		



SEZIONE 20 – UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE
– VOCE 290

Non presente la fattispecie

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 -Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela	31/12/2020	31/12/2019
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo		0	11.431			14.165	25.596	39.315
- prestiti personali			40				40	45
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			11.391			14.165	25.556	39.270
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			11.431	0	0	14.165	25.596	39.315

21.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C.CREDITO AL CONSUMO

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2020 ammonta a 263.645 migliaia di euro (258.254 migliaia di euro nel 2019) e fa registrare una variazione positiva principalmente dovuta ai crediti ceduti nella cartolarizzazione Manu e non cancellati dal Bilancio.

Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi



dagli intermediari bancari” con aggiornamento del 30 novembre 2018 e dalla Circolare 217 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 18° aggiornamento”, non prevede l’applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

C.1 – Classificazione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	262.017	5.157	256.860	257.077	5.270	251.807
- Prestiti personali	1.493	117	1.376	1.168	28	1.140
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	260.524	5.040	255.484	255.909	5.242	250.667
2. Deteriorate	1.628	219	1.409	1.177	138	1.039
Prestiti personali	125	111	14	124	113	11
- sofferenze	52	48	4	53	49	4
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate	73	63	10	71	64	7
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	1.503	108	1.395	1.053	25	1.028
- sofferenze	213	18	195			
- inadempienze probabili	1.111	80	1.031	1.008	25	983
- esposizioni scadute deteriorate	179	10	169	45		45
Totale	263.645	5.376	258.269	258.254	5.408	252.846

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19	Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
Fino a 3 mesi	9.145	9.624	528	306
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	23.017	21.598	75	66
oltre 1 anno e fino a 5 anni	123.296	117.702	542	364
oltre i 5 anni	101.402	102.883	264	303
durata indeterminata				
Totale	256.860	251.807	1.409	1.039

C.3 – Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.072	19.573
a) Banche		
b) Società finanziarie	53	108
c) Clientela	10.019	19.465
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	10.072	19.573

Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2020 ammontano a 10.072 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al 31 dicembre 2019 tale valore ammontava a 19.573 migliaia di euro.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

**D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			9.019	22			376	174			677	89
- garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	9.019	22	0	0	376	174	0	0	677	89

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile.

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				533		
(B) Variazioni in aumento				134		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				54		
(b2) trasferimenti da altre garanzie				80		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
(C) Variazioni in diminuzione				291		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				34		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				54		
(c3) escussioni				135		
(c4) altre variazioni in diminuzione				68		
(D) Valore lordo finale	0	0	0	376	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				1.379		
(B) Variazioni in aumento				204		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				172		
(b2) trasferimenti da altre garanzie				32		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
(C) Variazioni in diminuzione				906		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				98		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				123		
(c3) escussioni				261		
(c4) altre variazioni in diminuzione				424		
(D) Valore lordo finale	0	0	0	677	0	0

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				17.661		
(B) Variazioni in aumento:				85		
b1) Garanzie rilasciate				3		
b2) altre variazioni in aumento				82		
(C) Variazioni in diminuzione:				8.727		
c1) garanzie non escusse				0		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				259		
c3) altre variazioni in diminuzione				8.468		
(D) Valore lordo finale	0	0		9.019	0	0

D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Non applicabile.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non applicabile.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non applicabile.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					9.737
- Società Finanziarie:					
Assicurazioni					51
Totale					9.788

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					136
- Basilicata					95
- Calabria					216
- Campania					900
- Emilia Romagna					1.071
- Friuli Venezia Giulia					169
- Lazio					989
- Liguria					310
- Lombardia					1.620
- Marche					297
- Molise					52
- Piemonte					950
- Puglia					518
- Sardegna					210
- Sicilia					917
- Trentino Alto Adige					57
- Toscana					601
- Umbria					298
- Veneto					666
- Valle d'Aosta					
Totale					10.072

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non applicabile.



SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazione Madeleine

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranches, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christoferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "retention rule" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), l'interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.



Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto all'estinzione del finanziamento REPO, in linea con il rimborso totale dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati interamente rimborsati anche i titoli mezzanine dell'operazione e pertanto rimangono unicamente i titoli junior, privi di rating.

Operazione Dyret

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub- Servicer.

Operazione Manu

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2020 sono stati ceduti crediti per complessivi € 59.309.019 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).



Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

Operazione Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo).

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y). Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2020 sono stati ceduti crediti per complessivi € 90.688.918 in termini di capitale.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti,



gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi, percepiti sui crediti ceduti, sono riversati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2020 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano ad un totale di 50.749 migliaia di euro

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2020, ammontano a 286 migliaia di euro.

Alla data di chiusura del bilancio, Pitagora, detiene relativamente all'operazione Madeleine 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 525 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020 i versamenti incrementali di crediti per le operazioni di cartolarizzazione ammontano a 59.309 migliaia di euro relativi a Manu, mentre il valore dei titoli è pari a 29.640 migliaia di euro e non vengono esposti in bilancio in quanto la cartolarizzazione non prevede la derecognition dei crediti.

Al 31 dicembre 2020 i crediti ceduti e cancellati (capitale residuo), sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione ammontano rispettivamente a 9.540 migliaia di euro per Madeleine.

Per quanto attiene alla qualità del credito, rileviamo che alla data di chiusura del bilancio il 92,67% delle attività cedute al veicolo Madeleine possono essere classificati nella categoria "crediti performing".

Di seguito si elenca la situazione dei titoli relativamente al tipo di tranches:

Cartolarizzazione	Tipo Tranches		
	Senior	Mezzanine	Junior
Titoli Madeleine			525
Totali			525

Ripartizione delle posizioni trattenute verso la cartolarizzazione sulla base delle attività sottostanti

Cartolarizzazione	Forma tecnica	Titolo	Qualità	Importo
Madeleine	Cessione del quinto	Junior	Sofferenze	10
Madeleine	Cessione del quinto	Junior	Inadempienze probabili	21
Madeleine	Cessione del quinto	Junior	Altre Deteriorate	11
Madeleine	Cessione del quinto	Junior	Altre	483

Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	9.516.463	10.364.432
Manu SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	SI	174.796.482	174.323.437
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No		
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	195.357.288	203.876.049
Totale			379.670.232	388.563.918

**C. Operazioni di cessione****C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2020 il valore netto di detti crediti ammontano a 2 migliaia di euro (9 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito l'operazione di cartolarizzazione "Manu" che non prevede la derecognition dei crediti ceduti

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 sopra esposta.

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

€/migliaia

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.698	91.696		x	62.768	62.768	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	91.698	91.696		x	62.768	62.768	
4. Derivati				x			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.473	104.473		1.116	79.147	79.147	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	104.473	104.473		1.116	79.147	79.147	
Totale (T)	196.171	196.169		1.116	141.915	141.915	
Totale (T-1)	90.218	90.195			113.192	113.192	

**C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

	Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente			
	Prezzo di Cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	394.777	121.754		x
1. Titoli di debito				x
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti	394.777	121.754		x
4. Derivati				x
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Totale (T)	394.777	121.754		



SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati”.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni e verificare che l’attività si svolga nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell’organizzazione di Pitagora S.p.A. (di seguito anche solo Pitagora). Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare, coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa e contribuisce a diffondere una cultura aziendale improntata ai valori della correttezza, trasparenza e legalità.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali e quindi definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, Pitagora si è dotata di un proprio “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni” che vuole fornire un quadro unitario dell’insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale. Tale sistema costituisce parte integrante dell’operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;

- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell’adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

A ciò si aggiunga che la Società si è conformata altresì al Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, uniformando in tal modo la propria metodologia a quella utilizzata dalla Capogruppo.

- Il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora prevede e struttura, oltre alla “corporate governance”, i controlli effettuati dalle diverse strutture aziendali e articolati in (i) Controlli di linea o di I livello, (ii) Controlli sulla gestione dei rischi o di II livello e (iii) Attività di revisione interna o controlli di III livello. Nel seguito si descrive in sintesi la struttura prevista: **“Corporate governance”**



- Pitagora si è dotata di un modello di “corporate governance” per il governo, la gestione e il controllo dell’azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito nel Processo di Governo Societario di Gruppo, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 novembre 2017, che costituisce la regolamentazione di Gruppo per un efficace sistema di governo, funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali, richiamando altresì lo Statuto sociale e tutti i Regolamenti e le Normative che governano l’attività della Società e del Gruppo.

Controlli di I livello (o di linea)

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall’unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento dei processi aziendali mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del singolo processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo stesso.

Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello hanno l’obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell’attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Essa concorre, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

La Funzione di controllo di secondo livello è indipendente dalle funzioni operative ed è soggetta a verifica da parte della revisione interna.

In particolare, la Funzione Compliance presidia, nel continuo, il rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione mentre la funzione Risk Management monitora costantemente i principali rischi aziendali, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa della Società. La Funzione Risk Management, inoltre, presidia le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

All’interno della struttura organizzativa Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio è altresì allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ed il Privacy Officer che coordina e assicura la corretta applicazione nonché l’adempimento di quanto prescritto dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni (c.d. Codice Privacy), nonché dai provvedimenti del Garante della Privacy.

Controlli di III livello (o di revisione interna)

I controlli di terzo livello hanno l’obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare sistematicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informativo (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura



e all'intensità dei diversi rischi.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e "in loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

3.1 – Rischio credito

1. Aspetti generali

Il "Rischio di Credito" viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione della valutazione creditizia precedentemente attribuita.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

Poiché l'operatività di Pitagora S.p.A. è incentrata sul mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento, si deve confrontare con un rischio di credito che si esplica prevalentemente:

- nel rischio "controparte Azienda Terza Ceduta", in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;
- nel rischio "compagnia assicurativa", in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di premorienza ed impiego.

Governance e gestione del rischio

Per quanto concerne il rischio di controparte come sopra individuato, Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede il vaglio tecnico del finanziamento, presidiando le seguenti attività attraverso:

- assessment dei criteri di valutazione primari;
- assessment dei criteri di valutazione azienda terza ceduta/cliente;
- applicazione dei sistemi di controllo.

Con specifico riferimento all'azienda terza ceduta/cliente, la Società effettua una valutazione del merito creditizio:

- del cliente, attraverso la compilazione di un questionario volto ad accertare la situazione finanziaria e la capacità di indebitamento nonché tramite l'accesso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (CRIF);



- dell'azienda datoriale, basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia da Cribis (Gruppo Crif) nonché sull'andamento dei pagamenti (con l'indicazione delle rate regolari, rate insolute e situazioni di irregolarità dovute ad eventi di sinistro). Inoltre, a seguito dell'erogazione del credito, la Funzione Risk Management effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio).

L'Ufficio Analisi di Produzione, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

La Funzione Risk Management di concerto con l'Ufficio Analisi di Produzione analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile.

I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", rilevati con cadenza trimestrale, in linea con il RAF di Gruppo. La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, in relazione al rischio "compagnia assicuratrice", si rileva che la Società ha adottato una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società.

Modifiche dovute al COVID-19:

Al fine di incorporare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 nelle curve di PD utilizzate nel calcolo dell'Expected Credit Loss, la Società si è avvalsa dell'utilizzo del modello satellite di Capogruppo, sfruttando così le previsioni macroeconomiche fornite da Prometeia. L'impatto dello scenario ha inciso sull'aumento delle PD ma, per la tipologia del prodotto garantito da Assicurazione per perdita di lavoro o caso morte, non è stato rilevante e la svalutazione del credito ha subito un incremento di 12.956,06 euro.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e la copertura delle esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate attraverso i "Key Risk Indicator", rilevati con cadenza trimestrale, in linea con il RAF di Gruppo. Nel 2020 si è evidenziato un trend positivo di progressiva riduzione delle esposizioni deteriorate ed un incremento delle coperture, in linea con gli obiettivi prefissati.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, nelle seguenti classi:

- Scaduto (oltre 90 giorni);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.



La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base dei parametri di input che identificano la rischiosità della posizione. È compito della Funzione Risk Management individuare ed aggiornare tali parametri.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata tramite un modello sviluppato internamente che, basandosi su Vintage storiche con una profondità di oltre 10 anni, relativi agli importi recuperati ed ai connessi tempi di recupero, stima la perdita probabile per ciascun credito.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Collection, che si occupa nello specifico di:

- Controllo della regolarità dei pagamenti ed eventuale recupero delle rate insolute;
- Gestione del Sinistro Impiego, mediante recupero del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) o eventuale rinotifica del credito;
- Gestione dei sinistri assicurativi.

La Società, nel corso dell'anno 2020, ha effettuato una cessione di crediti deteriorati per un valore nominale complessivo di 400 migliaia di euro (valore di bilancio pari al 4,5% del nominale).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Per tanto i crediti conseguenti ai contratti di finanziamento per cessione del quinto sono esclusi da tale classificazione ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da una sentenza oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento successivamente alla ricezione della comunicazione del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica.

In tale situazione alla data di chiusura del bilancio vi sono 19 finanziamenti, tutti in stato deteriorato, per un valore residuo lordo in bilancio pari a 173 migliaia di euro, valutati al fair value in 8 migliaia di euro.

Le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria che hanno avuto un impatto significativo sulla Società sono state il blocco dei licenziamenti, la cassa integrazione straordinaria COVID-19 e le moratorie.

Tali provvedimenti hanno determinato un minor numero di sinistri da perdita del lavoro e un minor scivolamento del portafoglio verso i bucket a maggior numero di rate insolte, che avrebbero determinato, conseguentemente, una maggiore perdita attesa.



Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229	1.038	214	538	128.331	130.350
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					99	99
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					11.544	11.544
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	229	1.038	214	538	139.974	141.993
Totale (T-1)	17	987	74	299	79.803	81.180

2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.742	261	1.481		129.575	706	128.869	130.350
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					99		99	99
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x	11.544	11.544
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	1.742	261	1.481		129.674	706	140.512	141.993
Totale (T-1)	1.240	162	1.078		74.433	365	80.102	81.180



Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.500	4.158	130.333
2. Derivati di copertura			
Totale (T)	5.500	4.158	130.333
Totale (T-1)	5.826	5.591	185.228

3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/Stati di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	27			316	11		263	950
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sull'redditività complessiva									
Totale (T)	2	27			316	11		263	950
Totale (T-1)	8	2.855			182	7		203	703

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, incluse nel terzo stadio.



4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Rettifiche complessive iniziali	246	1	374	119		173	162		209		34	6	392	960
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate														
Cancellazioni diverse dai write-off	(32)			(2)			(16)				(18)	(2)	(25)	(95)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	337		637	106		364	43		334		5	4	(108)	387
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														
Cambiamenti della metodologia di stima														
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0											(2)	(3)	(5)
Altre variazioni	(76)	(1)		8			72				(3)	(3)	7	4
Rettifiche complessive finali	475		1.011	231		537	261		543		18	3	263	1.251
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	(7)			(4)									1	(10)
Write-off rilevati direttamente a conto economico											3	1	34	38

**5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474	31	9	31	1.419	500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	67	76	32	3	194	82
Totale (T)	541	107	41	34	1.613	582
Totale (T-1)	466	191	133	39	1.601	87

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Non presente la fattispecie.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	14.683	10	14.673	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
Totale A		14.683	10	14.673	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		x			
b) Non deteriorate	x	53	3	50	
Totale B		53	3	50	
Totale A+B		14.736	13	14.723	

*Valore da esporre ai fini informativi

**6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.**

Non presente la fattispecie

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

Non presente la fattispecie

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Non presente la fattispecie

6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	312	x	83	229	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili	1.122	x	84	1.038	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate	308	x	94	214	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	769	231	538	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	260.257	465	259.792	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
Totale A	1.742	261.026	957	261.811	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.053	x	263	790	
b) Non deteriorate	x	8.966	19	8.947	
Totale B	1.053	8.966	282	9.737	
Totale A+B	2.795	269.992	1.239	271.548	

*Valore da esporre ai fini informativi

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Esposizione creditizie in sofferenza				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Esposizioni scadute non deteriorate				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E. Altre esposizioni non deteriorate	130	2	128	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	130	2	128	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	130	2	128	


6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	72	1.016	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12	404	53
B. Variazioni in aumento	265	1.061	257
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	187	1.055	186
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67		57
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	11	6	14
C. Variazioni in diminuzione	25	955	101
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4	551	67
C.2 write-off			
C.3 incassi	15	191	16
C.4 realizzi per cessioni		21	2
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		116	8
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	6	76	8
D. Esposizione lorda finale	312	1.122	308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	136	881	226

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	56		29		77	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5		17		3	
B. Variazioni in aumento	33		89		52	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	9		30		33	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10				4	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento	14		59		15	
C. Variazioni in diminuzione	6		34		35	
C.1. riprese di valore da valutazione	6		1		26	
C.2 riprese di valore da incasso			10		1	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			11		3	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione			12		5	
D. Rettifiche complessive finali	83		84		94	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25		73		29	

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni



7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		107					131.210	131.317
- Primo stadio		107					128.700	128.807
- Secondo stadio							768	768
- Terzo stadio							1.742	1.742
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							99	99
- Primo stadio							99	99
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)		107					131.309	131.416
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originaterate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	980	1.393					6.392	8.765
- Secondo stadio		11					243	254
- Terzo stadio							1.053	1.053
Totale (C)	980	1.404					7.688	10.072
Totale (A + B + C)	980	1.511					138.997	141.488

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza per quanto attiene ai crediti verso clientela.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, hanno ora un trattamento prudenziale più favorevole.

La società applica quindi, alle sole esposizioni che per effetto del sinistro vita sono state traslate in capo all'Assicurazione, e alle garanzie rilasciate sulla cessione del quinto della pensione relative all'obbligazione del "riscosso per non riscosso" i seguenti rating:

ASSICURAZIONE	S&P	Moody's	Fitch	
AXA FRANCE VIE	AA-	Aa3	AA-	20%
ALLIANZ SE	AA	Aa3	AA-	20%
HDI Lebensv. AG	A+			50%
HARMONIE MUTUELLE ITALIA			A+	50%
AVIVA LIFE SPA	A	A2	A+	50%
GREAT AMERICAN INSURANCE CO (GAIL)	A+	A1		50%
NATIONALE SUISSE	A			50%
MET LIFE Europe Ltd	A+			50%

**8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute**

Non presente la fattispecie.

9. Concentrazione del credito**9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte**

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.139	645	413	802	259.871
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		53	53		10.019
Totale (A+B) (T)	1.139	698	466	802	269.890
Totale (A+B) (T-1)	1.134	558	525	929	272.128

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	79.850	46.613	41.789	94.205	262.457
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	2.879	1.962	2.186	3.045	10.072
Totale (A+B) (T)	82.729	48.575	43.975	97.250	272.529

9.3 – Grandi esposizioni

Al 31 Dicembre 2020 si rilevano grandi esposizioni nei confronti di We Finance Spa, per l'importo dei crediti relativi a finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio acquistati ma la cui cessione non si è ancora perfezionata, così come previsto contrattualmente, per la mancanza dell'incasso della prima rata, e nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo delle attività fiscali.

€/migliaia

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato
We Finance S.P.A.	8.608	8.608
Ministero dell'Economia e Finanza	8.894	7.658



10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente, per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	4.447	1.237
b) Inadempienze probabili	959	2.178
c) Esposizioni scadute deteriorate	94	743
Totale	5.500	4.158

3.2 – RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società non detiene portafoglio di negoziazione titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di tasso di interesse in quanto la maggior parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business others, sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value" in particolare:



- i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento del tasso IRS 5Y e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti.
- i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza la Società è sottoposta al rischio di tasso, anche in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito			99			481		
1.2 Crediti	4.666	18.198	11.183	13.945	119.539	108.224	95	0
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	35.567	3.891	4.226	8.615	72.079	59.046	130	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								



2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione. Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Non ricorre la fattispecie perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Non ricorre la fattispecie

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

**Esposizione al rischio**

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

Governance e gestione del rischio

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Già dal 2014 la Società si avvale dell'applicativo informatico di gestione di Crediti Irregolari e Sinistri ("CR.I.S."), studiato appositamente per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistroso (decesso/dimissioni del cliente), che ha fattivamente consentito di aumentare il presidio dei processi attraverso una completa tracciatura delle attività svolte, automatizzando la gestione.

I rischi connessi con l'operatività societaria sono inoltre monitorati, con cadenza mensile, dalle attività poste in atto dalla funzione di Risk Management, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF). Il modello RAF indica le tipologie di rischio ritenute significative e per ciascuna tipologia di rischio fissa le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", allineati a quelli di Gruppo.

La Società ha inoltre da tempo aderito al "Sistema Pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo", con specifico riferimento al furto d'identità, istituito nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze "titolare dell'Archivio", in collaborazione con la Consap S.p.A. "ente gestore", al fine di permettere la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione delle persone fisiche che accedono al sistema bancario e finanziario ed in attuazione al Decreto n. 95 del 19 maggio 2014.

A ciò si aggiunga che è stata altresì aggiornata apposita istruzione operativa, denominata Istruzione Operativa Prevenzione e Gestione Frodi, ove sono stati specificatamente enucleati e formalizzati i controlli che le diverse Funzioni Aziendali devono eseguire al fine di individuare eventuale documentazione anagrafica o reddituale falsa o contraffatta fornita dai potenziali clienti e la procedura da seguire nei casi in cui vengano riscontrate Frodi tentate o consumate.

Nel corso del 2016, inoltre, la funzione Risk Management della Società, in collaborazione con la Capogruppo, ha predisposto e portato a compimento il Risk Self Assessment relativo alle procedure core di Pitagora.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi

operativi. La quantificazione del rischio è determinata in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2020 risulta pari a 7.701 migliaia di euro.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

L'attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrata sul monitoraggio e sul controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.813			3.482	18.170	9.817	19.969	50.600	52.247	92.087	4.158
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito									108	525	
A.3 Finanziamenti	2.510			3.454	18.115	9.817	19.969	50.600	52.139	91.562	4.158
A.4 Altre attività	2.303			28	55						
Passività per cassa	35.579			1.192	2.714	4.254	8.665	36.072	36.007	59.176	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	28.449				4	10	19	67	52	129	
- Società finanziarie	1.443			1.191	2.494	3.805	7.802	33.510	34.684	57.478	
- Clientela	5.687			1	216	844	844	2.495	1.271	1.569	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	15			13	25	31	53	136	12		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15			13	25	31	53	136	12		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Banca Cr Asti. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non ricorre la fattispecie.



SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	41.760	41.760
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	18.828	10.620
- di utili		
a) legale	3.643	3.232
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	18.726	10.929
- altre	(3.541)	(3.541)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	164	164
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	168	169
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	(5)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.240	8.207
Totale	68.992	60.751

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.**

Non ricorre la fattispecie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

Non ricorre la fattispecie.

4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono riconducibili agli aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 come da Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio in riferimento alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno ora un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35% in luogo del precedente 75%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2020	31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	65.082	56.859
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.350)	(3.181)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	407	494
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.757)	(3.675)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	63.732	53.678
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	63.732	53.678
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio vi vigilanza (E+L-M)	63.732	53.678



4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	313.393	319.305	152.631	225.830
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.158	13.550
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			7.701	7.895
B.5 Totale requisiti prudenziali			16.859	21.445
C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			280.987	357.426
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,682%	15,018%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,682%	15,018%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it.



SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

€/migliaia

	Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8.240	8.207
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di fair value b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1)	(2)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) Variazione di fair value b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazione di fair value (strumento coperto) b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1	2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		3
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati) a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche per rischio di credito - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali		3
200.	Redditività complessiva (10+190)	8.240	8.208



Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 647 migliaia di euro
 - b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
 - c) altri benefici a lungo termine: 56 migliaia di euro
 - d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
 - e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
 - f) Altri compensi: 57 migliaia di euro migliaia di euro
- La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Nottevole:
 - Bonino 1934 Srl
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;
- c) le Joint Venture di cui la Società è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;
 - (iii) l'Amministratore Delegato della Società
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);



f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	193.840	29.805.501			122.709	750.665	24.417.768	336.255
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	13.725							
Esponenti		103.714						784.075
Altri parti correlate	193.065	151.125			7.650	1.017.373	42.737	51.982
Totale	400.630	30.060.340			130.359	1.768.038	24.460.505	1.172.312

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2019 di Cassa di Risparmio di Asti SpA controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



Stato patrimoniale			
Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	39.256.761	35.761.178
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68.228.220	138.767.017
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.750.171	38.736.657
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.478.049	100.030.360
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	999.940.590	492.499.875
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.551.212.249	6.935.777.777
	a) crediti verso banche	605.919.010	192.970.112
	b) crediti verso clientela	6.945.293.239	6.742.807.665
70	Partecipazioni	431.955.311	305.850.973
80	Attività materiali	117.099.348	90.723.503
90	Attività immateriali	2.324.972	2.157.940
	di cui		
	avviamento	0	0
100	Attività fiscali	256.676.554	266.373.315
	a) correnti	39.978.250	45.178.254
	b) anticipate	216.698.304	221.195.061
120	Altre attività	270.520.981	298.348.975
	TOTALE DELL'ATTIVO	9.737.214.986	8.566.260.553

Voci del passivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	8.586.849.319	7.540.529.199
	a) debiti verso banche	1.953.125.007	1.630.422.314
	b) debiti verso clientela	5.376.838.020	4.497.532.798
	c) titoli in circolazione	1.256.886.292	1.412.574.087
20	Passività finanziarie di negoziazione	59.793.331	38.611.303
30	Passività finanziarie designate al fair value	69.193.449	108.853.083
40	Derivati di copertura	84.473.131	57.501.882
80	Altre passività	139.451.029	147.015.105
90	Trattamento di fine rapporto del personale	8.473.614	8.081.912
100	Fondi per rischi e oneri:	14.419.110	18.842.055
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.166.814	4.547.948
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.252.296	14.294.107
110	Riserve da valutazione	(19.414.155)	(4.537.647)
140	Riserve	76.873.164	64.571.835
150	Sovraprezzi di emissione	339.535.796	270.139.244
160	Capitale	363.971.168	308.367.720
170	Azioni Proprie (-)	(8.862.881)	(6.522.210)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.458.911	14.807.072
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.737.214.986	8.566.260.553



Conto economico			
Voci		31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	216.006.675	201.120.621
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo(*)	202.644.281	183.656.460
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(60.019.456)	(60.882.551)
30	Margine di interesse	155.987.219	140.238.070
40	Commissioni attive	86.637.641	93.445.419
50	Commissioni passive	(13.962.587)	(13.320.402)
60	Commissioni nette	72.675.054	80.125.017
70	Dividendi e proventi simili	9.640.688	11.193.199
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.616.176)	4.318.230
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(415.834)	22.660
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	35.895.375	(1.057.896)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.109.352)	(18.955.390)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.355.513	18.487.509
	c) passività finanziarie	(350.786)	(590.015)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.087.893)	(25.258.661)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.925.292	3.268.273
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(7.013.185)	(28.526.934)
120	Margine di intermediazione	265.078.433	209.580.619
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(87.416.446)	(65.739.669)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(87.658.687)	(64.888.762)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242.241	(850.907)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(268.290)	0
150	Risultato netto della gestione finanziaria	177.393.697	143.840.950
160	Spese amministrative:	(158.004.446)	(162.023.874)
	a) spese per il personale	(83.570.938)	(86.974.244)
	b) altre spese amministrative	(74.433.508)	(75.049.630)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(446.321)	959.106
	a) impegni a garanzie rilasciate	381.134	(399.826)
	b) altri accantonamenti netti	(827.455)	1.358.932
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.047.448)	(6.007.584)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.211.532)	(1.122.432)
200	Altri oner/proventi di gestione	22.829.724	25.176.854
210	Costi operativi	(146.880.023)	(143.017.939)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(9.227)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	19.094	972
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.532.768	814.756
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.073.857)	13.992.316
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.458.911	14.807.072
300	Utile (perdita) d'esercizio	22.458.911	14.807.072

**Sezione 7 - Altri dettagli informativi****7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto**

€/migliaia

descrizione	31 /12/2020			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	41.760				
Riserve di utili					
Riserva legale	3.643	B	3.643		
Sovrapprezzo azioni		A, B, C			
Riserve di valutazione	164	A, B, C	164		
Utili portati a nuovo	18.726	A, B, C	18.726		
Totale	64.293		22.533		

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi di competenza del 2020 per la società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte	93
Totale		93

Informazioni sui contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a queste equiparati

La Società ha ricevuto nell'esercizio una sovvenzione da Fondirigenti come sotto indicato dal registro nazionale Aiuti.

Strumenti di aiuto	
Strumento	Sovvenzione/Contributo in conto interessi
Elemento di aiuto	€ 15.000,00
Importo Nominale	€ 30.000,00

————— Relazione del Collegio Sindacale —————



Signori Azionisti,
in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2020 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a.

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.



Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/15".



La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2020, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 09 aprile 2021
Per il Collegio Sindacale
Cav. Alfredo Poletti - Presidente

———— Relazione della Società di Revisione ————



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/ Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

**Deloitte.**

3

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 9 aprile 2021

—— Delibera Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2021 —



L'Assemblea ordinaria dei soci della società Pitagora S.p.A.,

delibera

1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2020, pari ad € 8.239.961,00, come segue:

5% alla riserva legale	€ 411.998,05
Agli Azionisti in ragione di:	
2,34 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 3.908.736,00
A nuovo	€ 3.919.226,95

